

DELIBERA 130/06/CSP. NOTA INFORMATIVA ART.6.

Le informazioni riportate sono riferite all'edizione Audipress 2006/I.

A) I DATI ANAGRAFICI DELLE SOCIETÀ CHE REALIZZANO L'INDAGINE

Doxa S.p.A
Via Panizza, 7
20144 Milano
P.IVA 00935420158
Tel. +39-0248193320
Fax. +39-0248193286
Amministratore delegato: Dott.ssa Vilma Scarpino

Ipsos S.r.l.
Via Mauro Macchi, 61
20124 Milano
P.IVA 01702460153
Tel. 02/673301
Fax. 02 673309.02-04
Amministratore delegato: Dott. Nando Pagnoncelli

B) LA METODOLOGIA UTILIZZATA

SINTESI METODOLOGICA

PREMESSA

L'edizione Audipress 2006/I si compone di due indagini indipendenti, chiamate Indagine Quotidiani ed Indagine Periodici, realizzate con:

- campioni indipendenti, ciascuno rappresentativo della popolazione adulta a livello nazionale
- sistema di rilevazione CAPI (Computer Assisted Personal Interviewing) – doppio schermo, attraverso questionari specifici per ciascuna Indagine.

Al fine di consentire l'analisi delle duplicazioni di lettura tra Quotidiani e Supplementi di quotidiani da un lato (rilevati con formula pesante dall'Indagine Quotidiani) e Periodici dall'altro (rilevati con formula pesante dall'Indagine Periodici), in entrambe le indagini sono state inserite delle domande di "ricordo" che rilevano con formula leggera la lettura rispettivamente dei Periodici (nell'Indagine Quotidiani) e dei Quotidiani e Supplementi dei quotidiani (nell'Indagine Periodici).

La duplicazione di lettura tra Quotidiani e Supplementi di quotidiani da un lato e Periodici dall'altro è realizzata attraverso procedure di merging, dopo l'esecuzione delle quali le stime di lettura si calcolano sul campione ottenuto cumulando i campioni dell'Indagine Periodici e dell'Indagine Quotidiani.

Le definizioni di lettura dei quotidiani, dei supplementi di quotidiani e dei periodici sono quelle già utilizzate in passato da Audipress.

Per l'elaborazione dei dati della presente Edizione Audipress 2006/I sono stati cumulati i campioni delle rilevazioni Audipress Autunno 2005 e Primavera 2006, attribuendo a ciascuno un peso uguale.

L'Edizione Audipress 2006/I si compone, per ognuna delle rilevazioni (Autunno 2005 e Primavera 2006) di tre fasi, descritte in dettaglio nelle pagine che seguono¹:

- Campionamento
- Rilevamento (dettagliato al punto d1)
- Elaborazione

LE STIME DEI LETTORI

Le indagini Audipress Quotidiani e Periodici sono indagini campionarie sulla popolazione adulta italiana, che hanno lo scopo di stimare il numero dei lettori dei singoli quotidiani, supplementi illustrati di quotidiani e periodici partecipanti all'indagine, e di descrivere i lettori stessi secondo molte caratteristiche socio-demografiche, per consentire la valutazione della loro attitudine a diventare destinatari utili ("target") della comunicazione veicolata attraverso le diverse testate.

Gli individui intervistati nelle due indagini costituiscono due campioni probabilistici, statisticamente rappresentativi di tutti i cittadini italiani, uomini e donne, dai 14 anni compiuti in su, che vivono nell'intero territorio nazionale, esclusi i cittadini che vivono all'estero.

Gli individui così selezionati vengono sottoposti ad una intervista faccia-a-faccia nelle loro abitazioni con questionari (che variano a seconda del campione di appartenenza) adatti a rilevare, con determinate tecniche, l'eventuale avvenuta lettura da parte dell'intervistato di ciascuna delle testate quotidiane e periodiche partecipanti all'Indagine Audipress, nei periodi precedenti l'intervista (p. es. negli ultimi 7 giorni, o negli ultimi 30 giorni, ecc.).

La tecnica dell'intervista prevede, inoltre, l'uso, quale stimolo per facilitare il riconoscimento delle testate ed il ricordo degli eventi di lettura, di uno schermo indipendente da quello del PC dell'intervistatore, sul quale appaiono i logo a colori delle testate partecipanti all'indagine.

L'uso di uno schermo a colori è stato introdotto, per la prima volta, nella rilevazione dell'Autunno 2005, ed ha sostituito l'utilizzo dei cartellini cartacei in bianco e nero.

Grazie al requisito di rappresentatività dei due campioni di intervistati rispetto a tutta la popolazione adulta italiana, che è nota dalle statistiche ufficiali nel suo ammontare, nella sua ripartizione geografica e nella sua composizione secondo i caratteri demografici (consentendo pertanto a posteriori i controlli e le ponderazioni necessarie per ovviare ad eventuali difetti di proporzionalità), i dati sulla lettura delle testate, ottenuti dal campione, possono essere estrapolati all'universo di riferimento, per ricavarne stime in migliaia dei lettori di ogni testata.

Le stime di lettura fanno riferimento a definizioni convenzionali del lettore di una data testata.

Le principali definizioni di lettore adottate da Audipress sono le seguenti:

Per i QUOTIDIANI

"lettori (nel) giorno medio"

Quante persone leggono o sfogliano il quotidiano X almeno una volta in un giorno medio del periodo di rilevazione: sia persone che leggono il numero del giorno di lettura, sia persone che leggono un numero arretrato; sia lettori che leggono una copia da essi stessi acquistata, oppure avuta in prestito, trovata, ecc. Non importa se la lettura ha avuto luogo in casa, o fuori casa, o in un luogo di lavoro, locale pubblico, ecc.

¹ Le descrizioni fanno riferimento, per ragioni di chiarezza, ad una sola rilevazione, quella della Primavera 2006, ma si intendono estese – salvo eventuali specifiche indicate caso per caso – anche alla rilevazione dell'Autunno 2005, in quanto invariate.

I lettori nel giorno medio vengono stimati calcolando la media delle persone che hanno letto il quotidiano in ciascuno degli ultimi 7 giorni.

Per i PERIODICI

"lettori ultimo periodo"

Quante persone leggono o sfogliano la testata X almeno una volta nel corso di una settimana media del periodo di rilevazione, se X è un settimanale o un supplemento settimanale di quotidiani; oppure almeno una volta nel corso di un mese medio, se X è un mensile o un supplemento mensile di quotidiano; sia persone che leggono il numero presente in edicola al momento della lettura, oppure un numero arretrato; sia persone che leggono una copia da essi stessi acquistata, oppure avuta in prestito, trovata, ecc. Non importa se la lettura ha avuto luogo in casa, o fuori casa, o in un luogo di lavoro, locale pubblico, ecc.

La stima dei lettori nell'ultimo periodo, cioè delle persone che hanno letto un qualunque numero del settimanale X negli ultimi 7 giorni, o del mensile X negli ultimi 30 giorni, va considerata equivalente alla stima dei lettori del numero medio. Infatti, nell'ipotesi di lunga stabilità dei comportamenti di lettura del settimanale X, la stima delle persone che leggono *in una data settimana*, una o più volte, *qualunque numero* del settimanale X (il numero che è l'ultimo uscito e/o un numero arretrato), è equivalente alla stima delle persone che leggono *in qualunque settimana* (di un lungo periodo), una o più volte, *un dato numero* del settimanale X (sia che questo si trovi nella condizione di numero ultimo uscito, oppure in quella di numero arretrato).

In altre parole, sono "lettori ultimo periodo" tutti coloro che leggono o leggeranno, prima o poi, un dato numero di una testata, non solo nel periodo di presenza del numero nelle edicole, ma anche nei periodi successivi, se e fino a quando almeno una parte delle copie del numero sopravvivranno fisicamente nella disponibilità dei potenziali lettori.

Ulteriori dettagli sulle altre definizioni di lettura, sul tipo delle informazioni utilizzate per ciascuna stima e sul relativo metodo di rilevazione, sono riportati nella sezione intitolata "Rilevamento".

CAMPIONAMENTO

UNIVERSO RAPPRESENTATO

La collettività cui si riferiscono i risultati dell'indagine ("Universo") è costituita dall'intera popolazione italiana adulta, così definita:

Tutti i cittadini italiani, di ambo i sessi, e in età dai 14 anni compiuti in su, che vivono nell'intero territorio nazionale, esclusi i cittadini che vivono all'estero.

Questa collettività viene stimata convenzionalmente, in base alle statistiche ufficiali, sull'ammontare della popolazione italiana residente e sulla sua distribuzione per regioni, sesso ed età, al lordo dei membri permanenti delle convivenze.

In particolare, per l'edizione Audipress 2006/I, i calcoli dell'ammontare della popolazione adulta per regioni, province e classi di ampiezza demografica dei comuni sono stati eseguiti utilizzando le statistiche delle seguenti fonti ISTAT: *Popolazione e movimento anagrafico dei comuni al 31/12/2004; Stime Istat al 31/12/2003.*

METODO DI CAMPIONAMENTO

Essendo la rilevazione Audipress 2006/I composta da due indagini indipendenti (Quotidiani e Periodici), sono stati costruiti, per ognuna delle due indagini, due campioni indipendenti ciascuno rappresentativo della popolazione italiana.

Il metodo adottato per la selezione del campione si basa sui seguenti principi metodologici:

- a) Utilizzo *di tre stadi di selezione delle unità di campionamento* (che sono: 1 - *i comuni*; 2 - le aree sub-comunali definite dalle *sezioni elettorali*; 3 - gli *individui* iscritti nelle liste elettorali sezionali).
- b) *Proporzionalità alla popolazione adulta Italiana* del campione totale (nel caso dell'Indagine Periodici) o di una parte rilevante di esso (nel caso dell'Indagine Quotidiani), in modo che le parti proporzionali dei due campioni indipendenti siano omogenee in termini di dimensioni, così da agevolare il trattamento di "merging".
- c) *Stratificazione* (per il controllo della proporzionalità all'universo di riferimento) delle unità di campionamento secondo *caratteri geografici* (che sono: 1 - le 107 *province*; 2 - le classi di *ampiezza demografica dei comuni*; 3 - la caratteristica *capoluoghi di provincia / non capoluoghi*).
- d) *Sovracampionamenti* (che comportano una deroga alla proporzionalità all'universo esposta al precedente punto b.), allo scopo di accrescere il grado di attendibilità delle stime nelle province a dimensione campionaria critica, e cioè nelle *province in generale* (nei casi in cui non raggiungano a totale e/o nel capoluogo una dimensione campionaria minima prestabilita) ed in *alcune province in particolare*, così da raggiungere la base campionaria minima per garantire l'accuratezza delle stime dei quotidiani nelle province che sono loro sede di edizione.
- e) *Sovracampionamento* degli appartenenti alle «CSS = Classi Sociali Superiori» (imprenditori, liberi professionisti, dirigenti e loro familiari), da selezionare con un metodo per quota, allo scopo di accrescere il grado di attendibilità delle stime di lettura, che in tale segmento particolare della popolazione sono presunte come altamente esposte ai fenomeni di lettura.
- f) *Casualità* controllata della scelta delle unità di campionamento, assicurata mediante l'adozione di: 1) *per i comuni* - criterio *sistematico casuale* di estrazione su lista organizzata all'interno di ogni provincia, per tenere sotto controllo in modo ottimale la proporzionalità, sia secondo le sub-aree territoriali della provincia e sia secondo l'ampiezza demografica dei comuni; 2) *per le sezioni elettorali delle grandi città* - criterio *sistematico casuale* previa stratificazione secondo *collegi elettorali*; 3) *per le sezioni elettorali dei comuni medi e piccoli* - criterio *sistematico casuale* che utilizza *la numerazione delle sezioni*; 4) *per gli individui* da intervistare - criterio *casuale* dalle liste degli elettori iscritti nelle sezioni.

Maggiori dettagli sul metodo di campionamento vengono riportati nei paragrafi che seguono.

STADI E UNITA' DI CAMPIONAMENTO

Gli *stadi* del campionamento, come detto nell'enunciazione sintetica dei criteri metodologici, sono tre, ciascuno riguardante un determinato tipo di *unità di campionamento*:

1. Nel *primo stadio* vengono selezionate le unità primarie di campionamento, che sono i *comuni*, che vengono selezionati dall'universo di tutti gli oltre 8.000 comuni italiani, opportunamente organizzato per consentire le stratificazioni ed in generale tutti i controlli di rappresentatività e

proporzionalità desiderati. Nel fare questa selezione vengono operati anche tutti i necessari *sovracampionamenti*, come sopra descritto (paragrafo 2.2, punto d).

2. Nel *secondo stadio* vengono selezionate, in ognuno dei comuni selezionati nel primo stadio, le unità secondarie di campionamento, che sono le aree *sub-comunali*, definite dalle *sezioni elettorali*.
3. Nel *terzo stadio* vengono selezionate, in ognuna delle sezioni elettorali selezionate nel secondo stadio, le unità *terziarie* o *finali* di campionamento, cioè gli *elettori*, in quanto persone da intervistare senz'altro (adulti dai 18 anni in su), o in quanto appartenenti a famiglie da cui partire per individuare i giovani dai 14 ai 17 anni da intervistare.

SOVRACAMPIONAMENTI PROVINCIALI

I *sovracampionamenti provinciali*, che costituiscono deroghe volute al criterio della proporzionalità geografica del campione all'universo, sono dettati dall'esigenza di potenziare determinate province che, se trattate con il puro criterio della proporzionalità alla popolazione, risulterebbero coperte in misura insufficiente o non ottimale per rappresentare, entro margini di oscillazione accettabili, i fenomeni di lettura che interessano l'Indagine Audipress (province in generale di ampiezza demografica particolarmente ridotta e province sede di edizione di quotidiani locali).

I sovracampionamenti eseguiti sono descritti di seguito:

a. Sovracampionamenti provinciali minimali

Indagine Quotidiani

La parte maggiore del campione (20.000 casi), definita "campione nazionale-base", viene distribuita fra tutte le 107 province, in modo che al capoluogo e al totale dei comuni non capoluogo sia attribuita una quantità di interviste proporzionale alla popolazione adulta residente.

Nel caso in cui il totale di interviste attribuite alla provincia e/o al capoluogo sia inferiore a determinati valori soglia minimi prefissati (104 interviste per la provincia e 16 interviste per il capoluogo nel campione complessivo annuo), i totali di provincia e/o del capoluogo sono aumentati sino ad ottenere i suddetti valori soglia.

Indagine Periodici

Tutto il campione (20.000 casi), viene distribuito fra tutte le 107 province, in modo che al capoluogo ed al totale dei comuni non capoluogo sia attribuita una quantità di interviste proporzionale alla popolazione adulta residente. Viene garantito che il totale di interviste attribuite al capoluogo non sia inferiore ai valori soglia minimi prefissati (16 interviste per il capoluogo e 16 interviste per i non capoluoghi nel campione complessivo annuo), così che i totali, se necessario, sono incrementati sino ad ottenere i suddetti valori soglia.

b. Sovracampionamenti provinciali integrativi

Indagine Quotidiani

Per i quotidiani sono previste due ulteriori forme di sovracampionamento: 1) la prima consiste in un incremento generalizzato del 15% del campione base nelle province sedi di edizione dei quotidiani partecipanti all'Indagine Audipress; 2) la seconda consiste nel portare il numero minimo di interviste della provincia che sia sede di edizione di un quotidiano locale a 240 interviste ed il numero minimo di interviste del suo capoluogo a 32 interviste).

c. Sovracampionamenti CSS – Indagine Quotidiani e Indagine Periodici

Sia per l'Indagine Quotidiani che per l'Indagine Periodici è previsto un sovracampionamento del segmento di popolazione definito come "CSS = classi sociali superiori", cioè "imprenditori, dirigenti, liberi professionisti e loro familiari".

Per questo sovracampionamento di CSS sono state eseguite, per l'insieme delle 2 indagini (l'Indagine Quotidiani e l'Indagine Periodici) 1.191 interviste nella rilevazione dell'Autunno 2005 e 1.054 interviste nella rilevazione della Primavera 2006.

E' importante ricordare che i sovracampionamenti descritti ai punti a, b e c non hanno come conseguenza necessaria la produzione di una stima di lettura più alta, ma assicurano soltanto una stima più accurata, poiché naturalmente le alterazioni della proporzionalità del campione rispetto all'universo, prodotte dal sovracampionamento, sono comunque eliminate (e pertanto la proporzionalità torna ad essere ripristinata), a posteriori, mediante la ponderazione.

CAMPIONAMENTO DEI COMUNI

L'unità primaria (di primo stadio) del campionamento Audipress è data dal comune. Deve pertanto essere selezionato anzitutto un campione rappresentativo di tutti i comuni italiani. La fonte di questa selezione è data dagli archivi e relative statistiche dell'ISTAT, che sono disponibili a livello comunale.

Anzitutto viene calcolata la distribuzione delle interviste secondo province e secondo comune capoluogo e altri comuni, con i criteri di proporzionalità e sovracampionamento voluti, basando l'attribuzione proporzionale delle interviste sulla popolazione adulta residente.

Le quantità di interviste così calcolate vengono poi divise per 8, essendo 8 l'unità modulare indivisibile di lavoro che è detta CDC = *Centro di Campionamento*. Il CDC è un gruppo di 8 interviste da fare a 4 uomini e 4 donne, tutte in un breve intervallo di tempo, in un solo comune, ed utilizzando nominativi estratti da 1 sezione elettorale del comune stesso.

Si ottiene in questo modo la distribuzione dei CDC tra le varie province e tra due tipi di comuni in ogni provincia: comune *capoluogo* e l'insieme dei comuni *non capoluogo* (tutti gli altri). All'interno di questi ultimi vengono operate successive distribuzioni e ordinamenti dei comuni che consentono di tenere sotto controllo sia l'ampiezza demografica del comune e sia la sub-area territoriale nella quale il comune è ubicato.

La distribuzione ottenuta rappresenta il parametro-guida per la selezione dei comuni in cui effettuare le interviste.

La selezione dei comuni avviene operando sulla lista dei comuni di ogni provincia: lista che contiene tutti i comuni esistenti nella provincia, ad esclusione del comune capoluogo (che deve essere scelto comunque per il campionamento). La lista dei comuni non capoluogo di ogni provincia viene organizzata per sub-area territoriale della provincia e per ampiezza demografica, e cioè viene formata raggruppando i comuni prima secondo sub-aree nella provincia, poi ordinandoli nella sub-area secondo ampiezza demografica, ora crescente ed ora decrescente, e cioè facendo in modo che, passando da una sub-area all'altra, risultino adiacenti le stesse ampiezze demografiche.

Al comune *capoluogo* (designato comunque per il campionamento) viene attribuito il numero di CDC previsto nel piano di distribuzione. In questo caso la scelta del CDC (zona/quartiere del capoluogo in cui effettuare le interviste) è organizzata nel quadro delle operazioni di estrazione delle unità di secondo stadio (sezioni), presso gli uffici elettorali dei comuni.

Per i comuni *non capoluogo*, la selezione dei comuni da campionare avviene nel modo seguente:

i comuni di ogni provincia vengono raggruppati per order² e ordinati per popolazione adulta all'interno dell'order (in modo alternativamente crescente e decrescente).

Al comune n-simo riportato nella lista di ogni provincia viene attribuito un valore corrispondente alla somma della popolazione del comune (P_n) più quella di tutti i comuni che lo precedono nella lista. Questo valore è detto valore della cumulata del comune n-simo (C_n). All'interno della provincia la popolazione totale di tutti i comuni (P_{tot}) viene divisa per il numero di CDC pianificati per quella provincia (c), ottenendo così il modulo di estrazione (M). Viene scelto casualmente un numero di partenza P che sia inferiore a M . Vengono calcolati c numeri di estrazione E , aggiungendo a P zero, una, due, tre, ecc. fino a $c - 1$ volte il valore M , e cioè: $E_1 = P$; $E_2 = P + M$; $E_3 = P + 2M$; $E_4 = P + 3M$; ...; $E_{(c-1)} = P + (c-2)M$; $E_c = P + (c-1)M$. Vengono scelti, come sedi di CDC, i comuni il cui valore di cumulata C_n è il più vicino ad uno dei numeri di estrazione E . Quando un comune ha una popolazione così ampia che il suo numero di cumulata C_n risulta il più vicino a più di uno dei numeri di estrazione, a quel comune viene assegnata più di una unità CDC.

Con questo metodo vengono assicurate le seguenti proprietà dell'insieme di CDC selezionati:

1. Una distribuzione nazionale dei CDC (e quindi delle interviste) equilibrata territorialmente, in quanto corrispondente alla distribuzione voluta del campione tra le province.
2. Una distribuzione dei CDC (e quindi delle interviste), all'interno delle province, equilibrata per ampiezza demografica del comune e per ubicazione territoriale nella provincia. Infatti: a) la probabilità di selezione di un comune (cioè di attribuzione di un CDC ad un comune) è direttamente proporzionale alla popolazione residente nel comune, poiché il margine ($C_n - C_{n-1} = P_n$) entro il quale può cadere un numero di estrazione E è ampio quanto la popolazione del comune; b) la probabilità di estrazione di un CDC appartenente a ciascuna delle sub-aree territoriali in cui è stata suddivisa la provincia è direttamente proporzionale alla popolazione residente nella sub-area.

L'effettiva sussistenza di queste 2 proprietà viene comunque garantita mediante un controllo a posteriori sul numero di CDC assegnato ad ogni classe di ampiezza demografica e ad ogni sub-area della provincia, con eventuale sostituzione di uno o più comuni, nei casi in cui l'attesa proporzionalità, per pura accidentalità, non si è esattamente verificata.

Le liste dei CDC estratti per le varie province, parte capoluogo e parte non capoluogo, vengono cumulate in un'unica lista nazionale complessiva, in cui tutti i comuni e rispettivi CDC di tutte le province sono disposti in un'unica successione, in cui ad ogni CDC è attribuito un codice di riconoscimento univoco, indispensabile per gli usi di lavoro delle fasi successive.

I comuni con più di un CDC compaiono nella lista tante volte quanti sono i CDC ad essi assegnati.

I CDC così estratti e "codificati" sono poi ulteriormente classificati ai fini del trattamento cui verranno sottoposti in fase di rilevazione, secondo i criteri seguenti:

- a. Istituto esecutore
- b. CDC in cui utilizzare una determinata edizione del questionario (applicabile solo all'Indagine Periodici)
- c. Settimana di rilevazione
- d. CDC in cui intervistare, oltre ad un numero fisso di adulti dai 18 anni in su (8), anche un giovane di 14-17 anni.

² Order= variabile di stratificazione territoriale

Le suddette classificazioni sono realizzate garantendo una distribuzione casuale dei CDC, in osservanza dei seguenti criteri:

- e. Omogeneità nella ripartizione delle interviste tra i 2 Istituti in termini quantitativi, sia temporali (settimane) che geografici (regioni/province/ampiezza demografica)
- f. Ripartizione casuale controllata per provincia e comune capoluogo/non capoluogo dei CDC cui è assegnata anche un'intervista ad un giovane di 14-17 anni.
- g. Ripartizione casuale controllata per provincia e comune capoluogo/non capoluogo dei CDC cui è assegnata una certa edizione del questionario.

La distribuzione casuale, controllata secondo i criteri sopra elencati, cerca di ottimizzare, compatibilmente con la minore dimensione dei sub-campioni rispetto a quella del campione complessivo, l'equivalenza della composizione geografica e quindi la confrontabilità statistica tra tutti i sub-campioni, siano essi considerati per settimana di rilevazione, per Istituto, o per diversa edizione del questionario.

Dopo la selezione dei comuni, come sopra descritta, può verificarsi ancora il caso che uno dei comuni selezionati non possa essere utilizzato per la rilevazione a causa dell'impedimento all'accesso alle liste dell'Ufficio Elettorale frapposto dalle Autorità Amministrative o per altri insuperabili impedimenti. L'Istituto in questi casi, dopo aver esperito anche direttamente (in sostegno all'azione dell'intervistatore) ma inutilmente ogni tentativo possibile di superare l'intralcio, chiede ad Audipress la sostituzione del comune.

Tale sostituzione è possibile nei casi in cui il comune interessato è abbastanza piccolo e c'è la possibilità di scegliere nella provincia un altro comune adatto a sostituirlo all'interno della stessa classe di ampiezza e della stessa sub-area territoriale.

CAMPIONAMENTO DELLE SEZIONI ELETTORALI

L'unità di campionamento di secondo stadio è data dalle sub-aree del comune, quali vengono definite dalle sezioni elettorali. Com'è noto, l'organizzazione della popolazione elettorale prevede l'aggregazione per sezioni, essendo ogni sezione formata da tutti gli elettori che risiedono entro una ben individuata e circoscritta sub-area del territorio del comune.

Per ogni CDC viene selezionata una delle sezioni elettorali del comune, e da ogni sezione vengono estratti i nominativi dai quali selezionare 9 intervistati (4 uomini e 4 donne, più un adulto da intervistare direttamente o da utilizzare per l'individuazione di un giovane di 14-17 anni).

I metodi per il campionamento delle sezioni elettorali sono i seguenti:

Comuni con meno di 4 CDC. Per i comuni piccoli ai quali è stata assegnata una sola unità di campionamento CDC, che sono la grande maggioranza (e nei quali la sezione da estrarre è soltanto una), nonché per i comuni con due o tre CDC, i numeri di sezione da campionare vengono scelti tenendo conto del numero di sezioni esistenti nel comune ed assicurando una copertura equilibrata su tutto l'arco della numerazione (p. es.: non solo numeri alti e non solo numeri bassi), e una certa distanza tra un numero e l'altro (p. es.: se il numero delle sezioni lo consente, non vengono estratti numeri contigui). Naturalmente, quando il numero delle sezioni esistenti nel comune è inferiore o uguale al numero delle sezioni da estrarre (p. es. una o due), le sezioni vengono estratte tutte.

Nello scegliere i numeri delle sezioni da estrarre in un comune, si pone attenzione a non riutilizzare per una delle 2 indagini, se possibile, la stessa sezione eventualmente utilizzata per lo stesso comune, ove questo risultasse campionato anche per l'altra delle due indagini.

Se il comune viene utilizzato sia per l'Indagine Quotidiani che per l'Indagine Periodici, e il numero delle sezioni del comune è insufficiente per evitare duplicazioni di sezione tra le 2 indagini, si fa in modo, nelle sezioni duplicate, di differenziare i numeri dei nominativi da estrarre.

Comuni con 4 o più CDC. Per i comuni con 4 o più CDC - con l'eccezione delle maggiori città, per le quali viene adottato un metodo speciale - la lista dei numeri di sezioni da estrarre viene predisposta nel modo seguente:

1. Il numero delle sezioni elettorali esistenti nel comune (N) viene diviso per il numero delle sezioni che devono essere estratte (n), che è pari al numero dei CDC. Questo quoziente è detto modulo di estrazione (M), e può essere anche un numero non intero.
2. Viene scelto casualmente un numero di partenza P, che non sia superiore a M. Il numero P corrisponde al numero S1 della prima sezione da estrarre ($S1 = P$), previo arrotondamento, per difetto o per eccesso, alla unità più vicina se P non è intero.
3. I numeri delle rimanenti sezioni da estrarre ($S2, S3, \dots, Sn$) vengono scelti aggiungendo man mano M al numero P ($S2 = S1 + M; S3 = S1 + 2M; \dots; Sn = S1 + (n-1)M$).

Con il suddetto metodo la rappresentatività territoriale della popolazione compresa nelle sezioni estratte (nei confronti dell'intera popolazione del comune) è assicurata senza alcun rischio di errore accidentale soltanto nel caso che la numerazione delle sezioni risponda rigorosamente ad una logica di successione territoriale omogenea e continua (p. es. l'ordine a spirale, a partire dal centro, o altro ordine analogo). Nel caso che la numerazione delle sezioni non segua un tale criterio, il metodo descritto assicura comunque la casualità (*random*) della scelta, anche se non assicura la protezione assoluta contro gli errori accidentali di campionamento.

Grandi città. Per le maggiori città viene adottato un metodo di selezione delle sezioni che assicura in modo assoluto (e cioè con la protezione anche contro gli errori accidentali di campionamento) la rappresentatività territoriale. In altre parole, il metodo assicura che la dislocazione delle sezioni estratte sul territorio comunale sia una riproduzione assolutamente fedele (proporzionale) di quella di tutte le sezioni, e quindi della dislocazione sul territorio di tutta la popolazione adulta del comune.

Per ognuna delle 7 maggiori città (Roma, Milano, Torino, Genova, Napoli, Palermo, Venezia), e indipendentemente per ciascuna delle 2 indagini, viene adottato il seguente metodo:

le sezioni del comune vengono suddivise secondo i collegi predisposti, fino al 2005, per la elezione della Camera dei Deputati. Com'è noto ciascun collegio corrisponde ad una determinata sub-area del comune. I collegi sono: 24 a Roma, 11 a Milano, 9 a Napoli, 8 a Torino, 6 a Genova, 6 a Palermo e 3 a Venezia.

I CDC assegnati al comune vengono suddivisi tra i vari collegi in proporzione alla popolazione elettorale (elettori iscritti). Per ogni collegio vengono estratte tante sezioni ordinarie quanti sono i CDC assegnati al collegio, più un adeguato numero di sezioni di riserva. Le sezioni ordinarie vengono scelte dopo aver disposto tutte le sezioni del collegio nell'ordine della numerazione delle sezioni, scegliendo ordinatamente una sezione ogni r, essendo r il rapporto tra S (numero delle sezioni esistenti nel collegio) e s (numero dei CDC, ovvero delle sezioni ordinarie da scegliere nell'area del collegio). Le sezioni di riserva (da utilizzare soltanto nel caso di impossibilità di utilizzare una sezione ordinaria) vengono scelte con lo stesso criterio. Si fa in modo di non scegliere per una delle 2 indagini sezioni già estratte per l'altra indagine, e di non scegliere come sezioni di riserva sezioni già estratte come ordinarie.

Dall'estrazione delle sezioni elettorali di un comune vengono escluse soltanto quelle corrispondenti interamente a comunità o convivenze (p. es. grandi ospedali).

CAMPIONAMENTO DEGLI INDIVIDUI

La selezione delle unità di campionamento di terzo stadio, e cioè degli individui da intervistare, avviene in due momenti e ambienti distinti: 1) *estrazione casuale* di nominativi di elettori dalle liste delle sezioni estratte, negli *uffici elettorali* dei comuni selezionati; 2) *scelta finale*, fra i nominativi estratti, delle persone da intervistare, fatta dall'intervistatore, sul campo. Per il sovracampione CSS la selezione avviene con il metodo *per quota*.

a. Scelta dalle liste elettorali

Di ogni sezione selezionata viene utilizzato sia il registro maschile che il registro femminile e viene estratto un numero di nominativi pari al numero di interviste da fare (che per ogni sezione sono normalmente 9, di cui 4 a maschi e 4 a femmine, più un nominativo di un adulto da intervistare direttamente o da utilizzare per l'individuazione di un giovane di 14-17 anni). Viene anche estratto, per ogni nominativo ordinario, un adeguato numero di nominativi di riserva. All'incaricato dell'estrazione, l'Istituto assegna i *numeri d'ordine* dei nominativi da estrarre da ciascun registro, che a loro volta sono stati estratti casualmente, nonché una serie di *regole per la sostituzione* del nominativo nel caso che il numero assegnato non possa essere utilizzato (perché il nominativo è depennato, o comunque non presente o perché il numero assegnato supera la numerazione occupata del registro). L'incaricato trascrive su moduli appositi i nominativi estratti, con l'indirizzo e l'anno di nascita, indicando anche il numero del nominativo nel registro e il numero della sezione.

b. Scelta finale sul campo

Sulle liste dei nominativi assegnati agli intervistatori, un quantitativo di nominativi pari al numero di adulti di 18 anni e oltre che devono essere intervistati è contrassegnato con la lettera "O" ("Ordinario"). Un quantitativo pari al numero di giovani di 14-17 anni che devono essere intervistati è invece contrassegnato con la lettera "G" ("Giovane"). L'intervistatore viene incaricato di intervistare proprio le persone corrispondenti ai nominativi contrassegnati con "O" (che sono destinati a formare il campione degli adulti di 18 anni e oltre), mentre per ogni nominativo contrassegnato con "G" l'intervistatore viene incaricato di individuare un giovane dai 14 ai 17 anni dello stesso sesso del nominativo estratto: nella famiglia del nominativo stesso se ve ne è almeno uno oppure, se nessun giovane vive in tale famiglia, nella famiglia che abita il più vicino possibile ed in cui vive un giovane. Se in una famiglia vivono due o più giovani di 14-17 anni, viene intervistato quello il cui nome di battesimo è precedente nell'ordine alfabetico.

Se un nominativo "O" non può essere intervistato per un motivo indipendente dalla volontà dell'intervistatore, questi lo sostituisce con un nominativo di riserva, scegliendo tra quelli dello stesso sesso che sono stati estratti come riserve. Fa eccezione all'uso del nominativo di riserva soltanto il caso della persona trasferita, che viene sostituita da un componente di almeno 18 anni della famiglia subentrata nell'abitazione, che sia dello stesso sesso ed abbia l'età più vicina all'età del nominativo da sostituire. Se nessuna famiglia è subentrata oppure se nella famiglia subentrata nessun componente ha i requisiti richiesti, la sostituzione viene fatta, anche nel caso di trasferimento, ricorrendo ad un nominativo di riserva. Non è ammesso in alcun caso la sostituzione con una persona appartenente alla famiglia del nominativo che deve essere sostituito.

c. Scelta per il sovracampione di CSS

Per il sovracampione CSS (Classi Sociali Superiori) il campionamento degli individui da intervistare avviene sul campo, in base ad un metodo per quota. L'intervistatore viene invitato a scegliere, negli stessi comuni prescelti per il normale campione, una persona rispondente alla seguente definizione: *essere appartenente (capofamiglia o familiare) ad una famiglia il cui capofamiglia esercita – o, se pensionato, aveva esercitato durante l'attività lavorativa – una professione del gruppo "Imprenditori; Liberi professionisti; Dirigenti"*.

La scelta è vincolata dall'imposizione del genere (sesso) e della fascia di età della persona da intervistare.

RILEVAMENTO (dettagliato al punto d1)

ELABORAZIONI

FASI DI ELABORAZIONE PER LA PRODUZIONE DEI RISULTATI

Le fasi di controllo e cleaning dei dati raccolti attraverso i questionari vengono svolte, a cura di ciascuno degli Istituti esecutori, entro il quadro dell'attività di rilevamento e messa a punto dei dati originali, indipendentemente per l'Indagine Quotidiani e l'Indagine Periodici.

Dopo tali fasi tutti i dati vengono cumulati in due archivi separati, uno per ciascuna Indagine. Successivamente alla fase di merging, il trattamento diventa unitario, cioè su archivio unico per l'insieme delle due indagini.

Le fasi di elaborazione, che seguono la cumolazione degli archivi originali, sono finalizzate alla creazione dei seguenti prodotti:

- i rapporti **su carta** e su **cd-rom** con le tavole statistiche contenenti le stime dell'indagine, quale base di conoscenza e documentazione dei risultati e quale mezzo principale di diffusione dei dati;
- l'archivio **su supporto informatico (cd-rom)** detto "nastro di pianificazione", con i dati in forma adatta per essere riprodotti, selezionati e rielaborati, attraverso sistemi computerizzati, secondo le esigenze dell'utente.

Le fasi principali di trattamento e produzione dei dati sono, per ciascuna delle due rilevazioni (Autunno 2005 e Primavera 2006), nell'ordine le seguenti:

- 1) la "ponderazione" (v. 4.2)
- 2) il trattamento delle mancate uscite dei quotidiani (v. 4.3)
- 3) il "merging" (v.4.4 - 4.5)
- 4) l'attribuzione dei "contatti" (v. 4.6)
- 5) la "probabilizzazione"(v. 4.7 - 4.8)
- 6) i "pattern di lettura" (v. 4.9)

LA PONDERAZIONE

La ponderazione dei campioni viene eseguita separatamente per l'Indagine Quotidiani e per l'Indagine Periodici, allo scopo di riportare nei campioni le proporzioni dell'universo di riferimento (popolazione adulta italiana di 14 anni e oltre), che è poi lo stesso per entrambe le indagini, secondo vari caratteri.

La ponderazione è necessaria in **via primaria** perché bisogna: 1) ripristinare con precisione la proporzionalità geografica all'universo, che viene modificata volutamente a priori con le operazioni di sovracampionamento, che riguardano alcune province; 2) ripristinare con precisione la proporzionalità dell'universo secondo il carattere "CSS/non CSS" all'interno delle singole regioni o areole, perché questo segmento della popolazione è stato fatto oggetto di sovracampionamento.³

³ *Gli appartenenti al segmento CSS, che rappresentano circa il 10% della popolazione sono stati sovracampionati nella misura di circa il 10% dell'intero campione: pertanto la ponderazione ha avuto la funzione di contenere entro la giusta dimensione di circa 10% il peso di tutti i CSS intervistati, sia quelli trovati nel campione normale e sia quelli scelti per il sovracampione.*

La ponderazione offre inoltre, **in via secondaria**, l'occasione di apportare alcuni miglioramenti alla rappresentatività del campione, in quanto consente di rimediare ad eventuali anomalie o imperfezioni nella composizione del campione per i seguenti caratteri (noti per l'universo) degli individui: il sesso, l'età, il ruolo di responsabile acquisti e quello di capofamiglia.

La ponderazione del campione di ciascuna indagine viene effettuata sull'intero campione derivante dalla cumulazione di quello intervistato nell'Autunno 2005 con quello intervistato nella Primavera 2006 (cfr. numerosità campionaria a pag. VII).

I caratteri geografici tenuti sotto controllo sono:

- le singole province (107);
- comune capoluogo e non capoluoghi, entro la provincia;
- classi di ampiezza demografica dei comuni, entro la regione nell'Indagine Periodici, ed entro la areola nell'Indagine Quotidiani (areola = 70 singole province o gruppi di province della stessa regione).

In ogni areola per l'Indagine Quotidiani e in ogni regione per l'Indagine Periodici vengono tenuti sotto controllo i seguenti caratteri individuali:

- sesso incrociato con classi di età;
- ruolo di capofamiglia e non;
- ruolo di responsabile acquisti e non;
- caratteristica di CSS e non.

Al termine della ponderazione si dispone, per ogni singolo individuo, di un fattore di espansione che, applicato alle informazioni provenienti dall'individuo, consente di produrre stime in valori riferibili all'universo.

Ai fini della cumulazione dei due campioni del rilevamento dell'Autunno 2005 con quelli della Primavera 2006, tutte le stime vengono riportate ad un unico universo di 50.769 migliaia di adulti.

TRATTAMENTO DELLE MANCATE USCITE DI QUOTIDIANI

Se durante il periodo di rilevazione in alcuni giorni un quotidiano non viene pubblicato, viene apportata una correzione sistematica dell'effetto che le mancate uscite potrebbero avere avuto sulla stima dei "lettori giorno medio". Questa correzione viene apportata con il metodo seguente: quando la lettura di una testata ha luogo in un giorno che è stato segnalato come di mancata uscita della testata, tale lettura non viene considerata ai fini delle stime per nessuna delle definizioni di lettura. In particolare, per il calcolo dei "lettori nel giorno medio" il giorno di mancata uscita viene sottratto sia al numeratore che al denominatore della frazione su cui è basato tale calcolo.

Ricordiamo che il rapporto utilizzato per il calcolo dei "lettori nel giorno medio", nel caso di quotidiani che escono 7 giorni su 7, considerato il periodo di 7 giorni precedenti il giorno di intervista, è il seguente:

$$\frac{\text{lettura nel 1° giorno} + \text{lettura nel 2° giorno} + \dots(\text{ecc.}) + \text{lettura nel 7° giorno}}{7}$$

Nel caso che al 2° giorno corrisponda una mancata uscita, la frazione viene modificata nel modo seguente: al numeratore si toglie la "lettura nel 2° giorno" (cioè si toglie un addendo su 7) e si riduce di uno il denominatore (che diventa 6).

Questa formula consente di produrre, per quanto riguarda la definizione "lettori giorno medio", stime più vicine ai valori che si sarebbero probabilmente ottenuti "se le mancate uscite non si fossero verificate".

IL MERGING

Nel paragrafo 3.3, dedicato al rilevamento degli atti di lettura, si distingue tra rilevamenti con formula "pesante" e formula "leggera". Per consentire l'analisi delle duplicazioni di lettura tra Quotidiani e Supplementi di Quotidiani (rilevati in forma pesante, quindi completa solo nell'indagine Quotidiani) e Periodici (rilevati in forma pesante, quindi completa solo nell'Indagine Periodici) è necessario arricchire:

- gli individui dell'Indagine Quotidiani della lettura in forma completa (formula "pesante") di Settimanali/Mensili.
- gli individui dell'Indagine Periodici della lettura in forma completa (formula "pesante") di Quotidiani/Supplementi di quotidiani.

L'arricchimento dell'informazione di lettura avviene attraverso alcune procedure sinteticamente definite di "merging", che provvedono a trasferire la lettura dichiarata con formula pesante delle testate agli individui dei campioni in cui la lettura è stata dichiarata per quelle stesse testate con formula leggera.

Una volta eseguito il "merging", l'intero campione, ottenuto cumulando il campione dell'Indagine Quotidiani ed il campione dell'Indagine Periodici, consente di calcolare le duplicazioni di lettura tra Quotidiani/Supplementi di quotidiani da una parte e Settimanali/Mensili dall'altra.

Propedeutica all'esecuzione del "merging" è la costruzione dei 2 campioni che, pur essendo completamente indipendenti, possiedono una struttura di base omogenea in termini di stratificazioni demografiche e geografiche.

La struttura di rilevazione della lettura su cui lavora il "merging" è sinteticamente rappresentabile come segue:

CAMPIONI	<i>Domande con formula pesante</i>	<i>Domande con formula leggera</i>
INDAGINE QUOTIDIANI	Quotidiani Supplementi di quotidiani	<i>Settimanali Mensili</i>
INDAGINE PERIODICI	Settimanali Mensili	<i>Quotidiani Supplementi di quotidiani</i>

Le operazioni di "merging" finalizzate a consolidare i dati dei Periodici nel campione dell'Indagine Quotidiani ed i dati dei Quotidiani/Supplementi di quotidiani nel campione dell'Indagine Periodici sono le seguenti:

- Dal campione Indagine Periodici al Campione Indagine Quotidiani** per completare con le informazioni di lettura proprie della formula pesante i dati di lettura dichiarati con formula leggera di Settimanali e Mensili.
- Dal campione Indagine Quotidiani al Campione Indagine Periodici** per completare con le informazioni di lettura proprie della formula pesante i dati di lettura dichiarati con formula leggera di Quotidiani e Supplementi di quotidiani.

Il procedimento di "merging" consiste nel trovare coppie di individui lettori, l'uno di un campione e l'altro dell'altro, che siano tra loro somiglianti, per poi trasferire dall'individuo donatore (quello per il quale la lettura è stata rilevata con formula pesante) le caratteristiche di lettura all'individuo per il quale la lettura è stata rilevata con formula leggera (individuo ricevente).

La formazione delle coppie di individui "simili" avviene in modo controllato all'interno di un ambito geografico ristretto (coincidente con la provincia per i quotidiani locali nella provincia sede di edizione), a seguito di confronti basati sia sulle caratteristiche socio-demografiche (con priorità massima sesso e responsabilità acquisti ed in subordine età, titolo di studio e classe socio-economica), sia sul profilo di lettura (singole testate lette e quantità delle testate lette).

ULTERIORI SPIEGAZIONI PER IL "MERGING"

Cerchiamo di spiegare, semplificando, cosa accade in presenza di un individuo donatore per il quale si cerchi un individuo ricevente.

Supponiamo che l'individuo donatore D, lettore con determinate modalità delle testate T1, T2, T3, abbia, all'interno di una cella socio-demografica elementare (ambiente nel quale è consentito il gemellaggio), la possibilità di gemellarsi con 2 individui riceventi R1 e R2 in presenza della situazione che segue:

D donatore è lettore pesante di	R1 ricevente è lettore leggero di	R2 ricevente è lettore leggero di
T1	T1	T1
T2	T2	T4
T3	T3	
	T4	

La procedura di merging gemellerà D con R1 e trasferirà su R1 le modalità di lettura pesante provenienti da D per tutte le testate lette: T1, T2, T3, in quanto tra D e R1 è maggiore che tra D e R2 il numero di testate comuni lette da entrambi gli individui.

Ipotizziamo ancora un altro caso in cui:

D donatore è lettore pesante di	R1 ricevente è lettore leggero di	R2 ricevente è lettore leggero di
T1	T1	T1
T3	T4	T2
T6	T5	T3

In questo caso le letture pesanti di D passeranno su R2 per tutte le testate lette da D, in quanto tra D e R2 è maggiore il numero di testate comuni lette da entrambi gli individui.

ATTRIBUZIONE DEI "CONTATTI"

Quotidiani - Calcolo ed estensione dell'informazione contatti medi per copia media

CALCOLO

L'informazione unica, raccolta in sede di intervista, "*Pensi all'ultimo giorno .. in cui ha letto o sfogliato ... Quante volte ... ha preso in mano quella copia del quotidiano*" viene trattata per generare un'unica informazione: *numero di contatti medi per copia media.*

L'unico dato disponibile genera automaticamente, salvo una valorizzazione dell'ultima classe aperta (5 o più volte), l'informazione: *numero di contatti medi per copia media*.

I pesi attribuiti a ciascuno dei punti della scala sono i seguenti:

"Quante volte...":

- 1 volta	peso 1.00
- 2 volte	peso 2.00
- 3 volte	peso 3.00
- 4 volte	peso 4.00
- 5 o più volte	peso 5.50

Il peso così attribuito rappresenta l'informazione desiderata.

ESTENSIONE

Il questionario Audipress dell'Indagine Quotidiani raccoglie l'informazione sopra citata esclusivamente per i lettori ultimi 7 giorni, rendendo così possibile il calcolo dell'informazione sintetica "contatti medi per copia media" solo per tali lettori. Tuttavia, poiché l'informazione "contatti medi per copia media" deve essere disponibile per gli usi operativi di pianificazione, è indispensabile che essa sia estesa a tutti i lettori del periodo lungo. Per questo motivo viene eseguita la cosiddetta *estensione* dei contatti medi per copia media.

L'estensione dei valori viene effettuata a partire dai valori calcolati per i lettori ultimi 7 giorni che hanno dichiarato almeno 1 giorno di lettura.

Il valore viene esteso all'interno delle celle di popolazione definite sia dai caratteri di lettura (frequenza di lettura) e sia dai caratteri geo-socio-demografici, attribuendo ad ogni individuo lettore periodo lungo, appartenente ad una determinata cella, il valore medio dell'informazione calcolata, all'interno della stessa cella, per i lettori ultimi 7 giorni che hanno dichiarato almeno 1 giorno di lettura.

Nel caso in cui una cella contenga esclusivamente lettori del periodo lungo che non sono lettori ultimi 7 giorni con almeno 1 giorno di lettura dichiarato (così che venga a mancare il valore calcolato da dichiarazione), si opera passando al livello superiore della segmentazione in celle.

Al termine del processo tutti i lettori del periodo lungo (quindi anche coloro che non sono lettori ultimi 7 giorni...) dispongono dell'informazione sintetica contatti medi per copia.

Periodici - Calcolo ed estensione dell'informazione contatti medi per pagina media

CALCOLO

Le due informazioni, raccolte distintamente in sede di intervista, "*in questi ultimi 7/30 giorni quante volte le è capitato di leggere o sfogliare*" e "*Pensi all'ultima volta Quante pagine ha letto o sfogliato ...*" vengono trattate mediante ponderazione per generare un'unica informazione: *numero di contatti medi per pagina media*.

I pesi attribuiti a ciascuno dei punti delle scale delle due domande sono i seguenti.

"Quante volte...":

- 1 volta	peso 1.00
- 2 volte	peso 2.00
- 3 volte	peso 3.00
- 4 volte	peso 4.00
- 5 volte o più	peso 7.75

"Quante pagine...":

- tutte le pagine o quasi	peso 0.975
- circa 3/4	peso 0.750
- circa la metà	peso 0.500
- circa 1/4	peso 0.250
- meno di 1/4	peso 0.075

I pesi così definiti sono quindi moltiplicati tra loro in modo da ottenere l'informazione sintetica desiderata.

ESTENSIONE

Nel questionario Audipress dell'Indagine Periodici, le domande sopra citate sono poste esclusivamente ai lettori ultimo periodo, i quali rendono così possibile il calcolo dell'informazione sintetica "contatti medi per pagina media". Tuttavia, tenuto conto che l'informazione "contatti medi per pagina media" deve essere disponibile per gli usi operativi di pianificazione, è indispensabile che essa sia estesa a tutti i lettori del periodo lungo.

Per questo motivo viene eseguita la cosiddetta *estensione* dei contatti medi per pagina, partendo dai valori calcolati per gli individui lettori ultimo periodo.

L'estensione dei valori avviene all'interno di celle di popolazione definite sia da caratteri di lettura (frequenza di lettura) e sia da caratteri socio-demografici, attribuendo ad ogni individuo lettore periodo lungo, appartenente ad una determinata cella, il valore medio dell'informazione calcolata all'interno della stessa cella per i lettori ultimo periodo.

Nel caso in cui una cella contenga esclusivamente lettori del periodo lungo che non sono lettori ultimo periodo (così che venga a mancare il valore calcolato da dichiarazione) si opera passando al livello superiore individuato dalla segmentazione in celle.

Al termine del processo tutti i lettori del periodo lungo (quindi anche coloro che non sono lettori ultimo periodo) dispongono dell'informazione sintetica contatti medi per pagina media. Tale informazione viene riportata per ogni individuo lettore del periodo lungo di una certa testata nel nastro di pianificazione e resa disponibile ai fini di analisi e di pianificazione del mezzo stampa.

LA PROBABILIZZAZIONE

I dati sui lettori, secondo la definizione principale ("*lettori nel giorno medio*" o "*nell'ultimo periodo*") sono resi disponibili attraverso il "nastro di pianificazione" che li contiene anche nella forma cosiddetta "probabilistica". Per soddisfare le esigenze di pianificazione dinamica delle campagne pubblicitarie, realizzate attraverso i modelli basati sul criterio della "simulazione", è necessario disporre dei dati nella forma probabilistica, oltre che nella forma originale da questionario (dicotomica/discreta), che è quella in cui i dati vengono rilevati. Secondo la forma originale da questionario, gli intervistati che contribuiscono alla stima dei "lettori nel giorno medio" per i quotidiani, e dei "lettori nell'ultimo periodo" per i periodici, e solo quelli, rappresentano nell'archivio finale i "lettori".

Per poter operare su ipotesi dinamiche, occorre che la caratteristica di "lettore" di una testata sia per così dire "distribuita" su tutti i "lettori totali", cioè su tutti coloro che hanno una probabilità, grande o piccola, di venire in contatto con la testata.

Proprio per soddisfare questa esigenza di pianificazione, le operazioni di trattamento dei dati comprendono una ulteriore operazione: la "probabilizzazione".

Se si trattasse di produrre le stime solo per documenti in versione "cartacea", questa ultima operazione non sarebbe necessaria: infatti essa serve solo per la messa a punto definitiva dell'altro "prodotto finito", che è il nastro di pianificazione contenente i dati nella forma adatta per gli usi di pianificazione.

I dati pubblicati nei rapporti cartacei non sono stati calcolati utilizzando la probabilità di lettura, ma sono basati sulla dichiarazione degli intervistati. Solo in alcune tavole compaiono le stime basate sulla probabilità di lettura.

Spieghiamo di seguito cosa si intende per "dati in forma probabilizzata".

Nella forma originale i dati di lettura di una testata consistono nella presenza, per ogni intervistato, delle seguenti due informazioni: essere o non essere "lettore ultimo periodo" (p. es. negli ultimi 7 giorni, se la testata è un settimanale) e, se non lettore ultimo periodo, essere o non essere "lettore nel periodo lungo" (p. es. negli ultimi 3 mesi, se la testata è un settimanale), ovvero rispondente alla definizione-tetto di "lettori totali".

Le informazioni originali sono di tipo "discreto": sì o no (valori: uno o zero). Per tradurre questi dati nella forma probabilistica, in modo da coinvolgere nella formazione del valore "lettori" non solo i "lettori ultimo periodo"⁴, ma anche i "lettori totali che non sono lettori ultimo periodo", si procede nel modo seguente:

viene calcolato, per ogni testata e per ogni intervistato che ne è "lettore nel periodo lungo" (sia o non sia anche "lettore ultimo periodo"), un valore compreso tra poco più di zero e uno che esprime la "probabilità di lettura" della testata, cioè la probabilità di quell'individuo di essere "lettore" della testata. Il vincolo che il calcolo deve rispettare è che il risultato, cioè la somma delle probabilità di lettura di tutti i "lettori totali", coincida esattamente con la stima, già calcolata in base alla forma originale dei dati di lettura, dei "lettori ultimo periodo".

Per il calcolo della "probabilità di lettura" si fa riferimento anche all'informazione "frequenza di lettura" che è disponibile per tutti i "lettori totali" di ciascuna testata.

Dopo la probabilizzazione il dato di lettura presente per ogni individuo non è più di tipo discreto (sì o no, valore uno o zero), ma può assumere un qualunque valore superiore a zero e inferiore o uguale a uno.

Naturalmente solo i "non lettori in assoluto" (non lettori neppure nel periodo lungo) hanno una probabilità di lettura uguale a zero.

ULTERIORI SPIEGAZIONI PER LA "PROBABILIZZAZIONE"

Cerchiamo di spiegare con un esempio come viene calcolata la probabilità di lettura di un individuo che sia lettore di una testata nel periodo lungo (3 mesi per quotidiani, supplementi settimanali di quotidiani e settimanali, 12 mesi per i mensili e supplementi mensili di quotidiani).

La probabilità di lettura di un individuo è data dal rapporto, calcolato all'interno di una certa cella geo-socio-demografica cui egli appartiene, tra lettori del periodo recente e lettori del periodo lungo.

Le celle all'interno delle quali avviene questo calcolo sono uguali per tutte le testate in termini di definizione geo-socio-demografica, mentre si arricchiscono per ogni testata del dato frequenza di lettura dichiarata.

⁴ Per convenzione, la definizione qui utilizzata "lettori ultimo periodo", fa riferimento alla dichiarazione originale da questionario.

Supponiamo che l'individuo I_1 che vive a Milano ed è un uomo di 35 anni, con istruzione media superiore e di classe socio-economica media legga la testata settimanale S_1 con frequenza di lettura alta.

Stimiamo la lettura ultimo periodo UPS_1 e ultimi 3 mesi $U3MS_1$ di S_1 all'interno della cella geo-socio-demografica cui appartiene l'individuo I_1 per i lettori di S_1 a frequenza alta.

Il rapporto $P = UPS_1 / U3MS_1$ verrà attribuito quale probabilità di lettura della testata S_1 ad I_1 ed anche agli altri individui appartenenti alla cella sopra definita.

Nel caso che in una cella elementare non si trovino individui appartenenti al gruppo dei lettori ultimo periodo, quindi sia impossibile stimare il numeratore del rapporto P , si procede ad allargare i confini della cella secondo una gerarchia prestabilita.

I "PATTERN DI LETTURA"

Premessa

I pattern di lettura sono prodotti per tutte le testate rilevate e pubblicate nell'indagine per essere aggiunti alle altre informazioni già presenti all'interno del "nastro di pianificazione".

Per pattern di lettura si intende una sequenza di valori logici ($S_i=1$; $No=0$) associati alla possibile esposizione a differenti uscite di una testata da parte dello stesso individuo lettore.

Ad esempio, la sequenza 101000100101 va interpretata per un determinato individuo ed una certa testata come:

- 5 uscite viste su 12 complessive, la 1a, 3a, 7a, 10a e 12a
- 7 uscite non viste, la 2a, 4a, 5a, 6a, 8a, 9a e 11a

Il calcolo della copertura netta e della distribuzione di frequenza ne risulta assai semplificato, poiché si riduce ad un semplice conteggio dei valori ($1=S_i$) all'interno del pattern. Così delle prime 4 uscite verranno viste dal lettore in esame solo 2, la prima e la terza.

Come si vede, oltre a semplificare le operazioni, l'uso dei pattern introduce una visione posizionale della esposizione cumulata nel tempo.

Essi forniscono come informazione non solo quante uscite verranno viste, ma anche esattamente in quali momenti.⁵

I vantaggi dei pattern di lettura

Come già detto, nel "nastro di pianificazione" i pattern vengono aggiunti a tutte le informazioni da sempre fornite al mercato. Sarà quindi l'utenza a decidere se e cosa utilizzare sul campo.

Questi, in sintesi, i dati di lettura presenti nel "nastro di pianificazione" per ogni individuo/testata:

⁵ Ciò vale non con riferimento alla lettura di specifici numeri di una testata, ma con riferimento alla possibile lettura di un qualsiasi numero, anche arretrato, nelle varie unità di tempo considerate (sequenza di 28 giorni per i quotidiani, di 12 settimane per i settimanali e i supplementi settimanali di quotidiani, di 12 mesi per i mensili e i supplementi mensili di quotidiani).

	Quotidiani	Periodici
- Lettura allargata	Ultimi 3 mesi	Ultimi 3 mesi/12 mesi
- Lettura media	Giorno medio	Ultimo periodo
- Frequenza di lettura	Da 1 giorno su 7 a 7 giorni su 7 Altri lettori in 7 giorni Lettori 1 volta al mese Lettori 2-3 volte in 3 mesi	Da 1 numero su 12 a 12 numeri su 12
- Probabilità di lettura	10-1.000	10-1.000
- Pattern di lettura	28 uscite (4 settimane)	12 uscite

Rispetto ai metodi tradizionali di calcolo applicati per ottenere una valutazione dinamica dei piani e basati sull'uso delle probabilità di lettura, i pattern di lettura consentono a chiunque di pervenire agli stessi risultati di comunicazione, richiedendo per la loro elaborazione solo operazioni elementari alla portata di ogni utente informatico.

Ad ogni metodo tradizionalmente impiegato, utilizzando il valore di probabilità, corrispondono inevitabilmente stime diverse, che in qualche caso possono differire sensibilmente tra loro.

Rendendo trasparente la sequenza temporale dell'esposizione, i pattern si prestano facilmente ad usi sofisticati quali lo studio della memorizzazione di una comunicazione e dell'efficacia di una campagna tramite appositi algoritmi (ad esempio Morgestern).

La costruzione dei pattern di lettura

PRINCIPI GENERALI

- Per consentire i calcoli di pianificazione basati sui "pattern di lettura", garantendo al tempo stesso la coerenza con le altre variabili normalmente utilizzate nei processi di pianificazione, viene costruita anzitutto una nuova variabile strumentale detta *frequenza di lettura normalizzata*, che tiene conto sia della frequenza di lettura dichiarata, sia del valore di probabilità di lettura, sia degli obiettivi di rappresentazione o simulazione voluti con i pattern. Tale variabile corrisponde, in misura precisa e coerente con la probabilità matematica di lettura ma in forma *discreta* (o *discontinua*, cioè per valori interi e non continui), al *numero delle uscite* a cui l'individuo lettore del periodo lungo di una determinata testata è esposto.
- In coerenza con la *frequenza di lettura normalizzata*, i "pattern di lettura" corrispondono al posizionamento delle uscite a cui i vari lettori sono esposti. Questo posizionamento viene generato scegliendo casualmente tra tutte le numerosissime sequenze possibili e facendo in modo che tutte le possibili sequenze vengano considerate come ugualmente probabili, senza privilegiare alcuna particolare uscita, tenuto conto che la dichiarazione di frequenza dichiarata è comunque generica e cioè non presuppone alcuna combinazione particolare di uscite nel periodo lungo.
- Condizione essenziale della produzione dei "pattern di lettura" è che venga riprodotto, con riferimento agli esposti attribuiti ad ogni uscita, il giusto profilo geo-socio-demografico dei lettori ultimo periodo, considerando l'intero bacino del periodo lungo e controllando al tempo stesso la coerenza con il numero totale di uscite cui è esposto potenzialmente il lettore.

Per i QUOTIDIANI

- Il pattern copre 4 settimane (28 giorni/uscite) corrispondenti ad 1 mese convenzionale. I lettori con frequenza di lettura superiore ai 30 giorni sono attribuiti ad una uscita convenzionale che rappresenta il 29mo punto del pattern.

- Ogni testata letta nel periodo lungo ha almeno un punto (uno qualsiasi dei 28 possibili) del pattern posto uguale a 1. I lettori di almeno una uscita su 28 calcolati da pattern corrispondono ai lettori potenziali dichiarati negli ultimi 30 giorni. Mentre il totale dei lettori esposti ad almeno 1 uscita su 29 (compresa l'ultima convenzionale) corrispondono ai lettori del periodo lungo.
- Per ogni testata, a livello di uomini, donne e responsabili acquisti, le stime di lettura ponderate calcolate per ciascuna uscita tra quelle possibili devono essere statisticamente equivalenti a quelle del giorno medio. Nel processo che realizza tale condizione si tiene anche conto della necessità di ottimizzare, uscita per uscita, la rappresentazione geo-socio-demografica dei lettori di ogni uscita in rapporto ai lettori del giorno medio.
- Una fase di controllo finale verifica il raggiungimento degli obiettivi, compreso il fatto che la media delle letture ottenute con i 28 punti del pattern deve corrispondere alla lettura giorno medio.

Per i PERIODICI

- Il pattern copre 12 settimane per i settimanali e i supplementi settimanali di quotidiani, 12 mesi per i mensili ed i supplementi mensili di quotidiani, tante quante sono le classi delle dichiarazioni di frequenza del questionario.
- Ogni testata letta nel periodo lungo ha almeno un punto (uno qualsiasi dei 12 possibili) del pattern posto uguale a 1, cioè i lettori di almeno 1 numero su 12 calcolati dal pattern corrispondono ai lettori potenziali dichiarati negli ultimi 3/12 mesi.
- Ad ogni testata letta per un certo numero di uscite corrisponde una scelta casuale di uscite tra quelle possibili, cui l'individuo è esposto. La somma di tali uscite restituisce la frequenza normalizzata dell'individuo.
- Per ogni testata, a livello di uomini, donne e responsabili acquisti, le stime di lettura ponderate calcolate per ciascuna uscita tra quelle possibili devono essere statisticamente equivalenti a quelle dell'ultimo periodo. Nel processo che realizza tale condizione si tiene anche conto della necessità di ottimizzare, uscita per uscita, la rappresentazione geo-socio-demografica dei lettori di ogni uscita in rapporto ai lettori dell'ultimo periodo.
- Una fase di controllo finale verifica il raggiungimento degli obiettivi, compreso il fatto che la media delle letture ottenute con i 12 punti del pattern deve corrispondere alla lettura ultimo periodo.

Definizione e note per l'uso delle tavole

I CARATTERI DI ANALISI

Ecco alcune precisazioni sui caratteri usati per l'analisi statistica dei lettori.

Responsabile acquisti

All'interno di ogni famiglia viene attribuito il ruolo di "responsabile degli acquisti" (dei beni di consumo corrente) ad una ed una sola persona, che può essere o no l'intervistato medesimo.

Tale definizione differisce in parte dal criterio "donna di casa", nel senso che responsabile degli acquisti può anche essere l'uomo, come di fatto avviene nelle famiglie in cui non vi sono donne, oppure vi sono donne che non si occupano degli acquisti di prodotti alimentari e di prodotti per la casa.

A proposito delle possibilità di arricchimento della definizione di "responsabilità negli acquisti per la famiglia", si veda il volume 4.

Capofamiglia

All'interno di ogni famiglia viene attribuito, solo ad uno dei componenti della famiglia, che può essere o no l'intervistato, la qualifica di capofamiglia. Il ruolo di responsabile degli acquisti e quello di capofamiglia non sono incompatibili tra loro.

Naturalmente il capofamiglia può essere sia un uomo che una donna.

Classe di età

Ai fini della collocazione nella classe di età si considerano gli anni compiuti alla data dell'ultimo compleanno. La dichiarazione dell'intervistato è controllata con l'anno di nascita riportato sui registri elettorali.

Titolo di studio

Il grado di istruzione è misurato dal titolo di studio effettivamente conseguito dall'intervistato. Di eventuali corsi o anni di studio di grado superiore non si tiene conto se non hanno dato luogo a un nuovo titolo.

Classe di reddito

Il reddito mensile della famiglia viene stimato dall'intervistatore. La valutazione fatta dall'intervistatore del reddito mensile delle famiglie del campione è molto vicina al reddito "speso" dalle famiglie.

Infatti è stato dimostrato che il valore medio del reddito stimato dagli intervistatori, estrapolato all'universo di tutte le famiglie, porta ad un valore molto prossimo a quello dei "consumi finali interni delle famiglie" nel "conto economico nazionale delle risorse e degli impieghi". Questo significa che l'intervistatore, invitato a valutare la classe di reddito, tende a stimare con buona attendibilità la parte del reddito destinata ai consumi, al netto cioè dei risparmi pluriennali, delle tasse e dei contributi sociali e previdenziali. Da notare che si tratta proprio della parte di reddito più importante per l'uso a cui l'informazione è destinata: classificare i dati secondo la variabile "potere di acquisto immediato della famiglia per l'acquisizione o il godimento di beni di consumo durevole o non durevole, e servizi disponibili sul mercato".

Presenza di bambini e ragazzi

La presenza di bambini o ragazzi fa riferimento alla famiglia cui appartiene l'individuo a cui si riferiscono le letture oggetto dei dati. In altre parole, il dato "lettori della testata X", nella colonna "famiglie con bambini o ragazzi della classe di età Y1-Y2" significa: "quanti lettori della testata X vivono in famiglie in cui sono presenti bambini o ragazzi della classe di età Y1-Y2", indipendentemente dal rapporto di parentela tra i lettori ed i bambini o ragazzi.

Capoluogo e non capoluogo

Nelle tavole in cui vi sono solo le voci "capoluogo" e "non capoluogo" si intende: "capoluogo di regione o di provincia".

Ampiezza demografica dei comuni

I gruppi di analisi considerati nelle elaborazioni fanno riferimento alla classe di popolazione totale (abitanti di tutte le età dei comuni di residenza degli intervistati).

Categoria economico-sociale

L'attribuzione a quella che impropriamente viene chiamata classe sociale è fatta dallo stesso intervistatore. E' un indicatore sintetico di stile di vita e al tempo stesso di capacità di spesa. Empiricamente si è verificato che nel valutare la classe sociale l'intervistatore si basa su queste tre variabili: professione del capofamiglia, livello di istruzione, abitazione. Certamente entrano in gioco anche i tradizionali segni di "status", come l'abbigliamento dell'intervistato, il modo di parlare, la

facilità di rapporto con l'intervistatore e simili, benché non sia possibile valutare in modo preciso la loro influenza.

Professioni e categorie non professionali

La classificazione analitica delle professioni comprende i seguenti gruppi:

- (1) *Imprenditori* (datori di lavoro): coloro che gestiscono in conto proprio un'impresa, nella quale non impiegano l'opera manuale propria, ma solo la propria opera direttiva.
- (2) *Liberi professionisti*: coloro che esercitano in conto proprio una professione con o senza l'aiuto di persone retribuite (avvocati, medici, consulenti fiscali, ecc.).
- (3) *Dirigenti*: coloro che esercitano, contro retribuzione, una funzione direttiva.
- (4) *Quadri o funzionari*: coloro che esercitano la propria attività come dipendente di una azienda (privata o ente pubblico) ad un livello intermedio (non direttivo).
- (5) *Ufficiali superiori* di un corpo delle forze armate o *funzionario* di un corpo paramilitare: coloro che hanno ottenuto i gradi dal maggiore in su nell'esercito, nella marina, nell'aviazione, nella polizia, nei carabinieri, nella guardia di finanza, nei vigili del fuoco, nei guardacoste, nel corpo forestale.
- (6) *Possidenti*: coloro che godono di redditi elevati e per i quali la fonte principale è di natura patrimoniale.
- (7) *Impiegati*: coloro che esercitano, contro retribuzione, una funzione esecutiva (di concetto o d'ordine), con lavoro più intellettuale che manuale. Le persone che svolgono funzioni assimilabili in parte a quelle impiegate e in parte a quelle operaie, le categorie intermedie, sono classificate fra gli impiegati.
- (8) *Negozianti, esercenti, artigiani*: coloro che gestiscono, in conto proprio, un negozio o un esercizio pubblico (bar, ecc.). Dello stesso gruppo fanno parte gli agenti di commercio, che esercitano in modo autonomo (senza dipendere da un'azienda) un'attività commerciale, ma senza avere un'azienda commerciale propria.
Artigiani sono coloro che gestiscono, in conto proprio, un'azienda artigiana che ha meno di 10 dipendenti (altrimenti vengono classificati fra gli imprenditori).
- (9) *Altri lavoratori in proprio*: coloro che esercitano un'attività in modo autonomo senza rapporto di dipendenza né vincolo di subordinazione e senza avere un'azienda (agenti di commercio, rappresentanti, infermieri, imbianchini, riparatori, tassisti, fotografi, ambulanti, facchini, custodi e simili).
- (10) *Agricoltori*: conduttori proprietari o affittuari e simili del fondo. La stessa qualifica viene data ai familiari coadiuvanti.
- (11) *Insegnanti*: maestri elementari, professori di scuola media inferiore e superiore, docenti universitari.
- (12) *Giornalisti, artisti*: liberi professionisti o dipendenti.
- (13) *Operai*: coloro che esercitano, contro retribuzione, una funzione esecutiva con prevalente lavoro manuale, nell'industria, nel terziario o nella pubblica amministrazione.
- (14) *Agricoltori dipendenti*: operai nel settore agricolo, cioè salariati dei coltivatori diretti o di aziende agricole. Sono compresi anche i salariati della pesca, silvicoltura e allevamenti.

I non occupati vengono classificati nelle seguenti "categorie non professionali":

- (15) *Casalinghe*: donne che vivono con reddito del marito o di altri familiari.
- (16) *Studenti*: persone che frequentano scuole di ogni ordine e grado purché non abbiano un'occupazione (gli studenti-lavoratori sono attribuiti ai gruppi professionali corrispondenti alla natura del lavoro svolto).
- (17) *Pensionati*: uomini e donne che non lavorano e che godono di una rendita fissa mensile erogata da un Istituto di previdenza, di pensione di reversibilità o di pensione sociale o di invalidità.
- (18) *Altri*: comprendono i disoccupati, le persone in cerca di prima occupazione e altri gruppi non altrimenti classificabili (religiosi, militari, lavoratori a domicilio, familiari coadiuvanti).

Categoria socio-professionale

Il carattere "categoria socio-professionale" deriva da vari raggruppamenti o incroci dei gruppi professionali e non professionali elencati nel paragrafo precedente.

Nel seguente prospetto è definita l'origine della classificazione secondo categorie socio-professionali.

DEFINIZIONE DEL CARATTERE "CATEGORIA SOCIO-PROFESSIONALE"

Definizione	Quali gruppi sono compresi (professione dell'intervistato o del capofamiglia)
<hr/>	
- Ceti superiori	Imprenditori, liberi professionisti, dirigenti, quadri, ufficiali superiori e possidenti
- Ceti medi	Impiegati, commercianti, artigiani, coadiuvanti, lavoratori in proprio, militari e religiosi
- Agricoltori	Agricoltori conduttori e coadiuvanti
- Intellettuali docenti	Insegnanti, giornalisti, artisti
- Intellettuali studenti	Studenti
- Operai	Operai
- Braccianti	Salariati agricoli
- Pensionati e altri	Pensionati e altri non occupati
- Casalinghe di famiglie non operaie	Quando il capofamiglia appartiene a gruppi diversi da "operaio" e "salariato agricolo"
- Casalinghe di famiglie operaie	Quando il capofamiglia appartiene ai gruppi "operaio" o "salariato agricolo"

Condizione professionale

Il carattere deriva da raggruppamenti di condizioni professionali e non professionali talvolta incrociate con la condizione professionale del capofamiglia.

Nel seguente prospetto è definita l'origine della classificazione.

DEFINIZIONE DEL CARATTERE "CONDIZIONE PROFESSIONALE"

Condizione Quali gruppi sono compresi (professione dell'intervistato e del capofamiglia)

Codice riportato
nel nastro di
pianificazione

- | | |
|----|---|
| 1 | Imprenditori, dirigenti, alti funzionari, liberi professionisti, proprietari, redditieri, benestanti |
| 2 | Impiegati o categorie intermedie |
| 3 | Negozianti, esercenti, artigiani con azienda |
| 4 | Agenti di commercio, rappresentanti (autonomi), altri lavoratori in proprio senza azienda |
| 5 | Agricoltori conduttori, familiari coadiuvanti di agricoltori |
| 6 | Insegnanti, giornalisti, artisti |
| 7 | Operai (o assimilati), agricoltori dipendenti, braccianti |
| 8 | Casalinghe con capofamiglia di cat. 1 |
| 9 | Casalinghe con capofamiglia di cat. 2, 6 |
| 10 | Casalinghe con capofamiglia di cat. 3, 4, 5 |
| 11 | Casalinghe con capofamiglia di cat. 7 |
| 12 | Casalinghe con capofamiglia di altre categorie |
| 13 | Studenti |
| 14 | Pensionati |
| 15 | Militari e paramilitari, religiosi, familiari coadiuvanti, lavoratori a domicilio o loro coadiuvanti, in cerca di prima occupazione, disoccupati, altro |

Analisi secondo reddito familiare classificato con il metodo ISPL - INTERNATIONAL STANDARD POVERTY LINE (Soglia di Povertà su Standard Internazionali)

Il reddito rilevato dall'indagine è il reddito familiare al netto delle tasse e dei contributi sociali e previdenziali.

Poiché a parità di reddito familiare il numero dei componenti e la collocazione geografica della famiglia determinano variazioni significative nel "potere di acquisto di beni e servizi", si è ritenuto utile pervenire ad una classificazione del reddito familiare in cui si tenga implicitamente conto degli impieghi necessari per gli irrinunciabili consumi di base della famiglia.

La classificazione del reddito familiare si basa sul concetto di soglia di povertà ISPL - INTERNATIONAL STANDARD POVERTY LINE (Soglia di Povertà su Standard Internazionali) utilizzato internazionalmente, secondo il quale si definisce convenzionalmente POVERA una famiglia di due componenti che vive con il reddito medio pro-capite (ovvero 2 individui vivono con il reddito di 1).

Questa definizione è stata applicata ai redditi familiari rilevati dall'edizione Audipress 2006/I. E' stata considerata POVERA, cioè al di sotto della soglia di povertà, la famiglia di 2 componenti che vive con un reddito mensile netto inferiore al reddito medio mensile pro-capite⁶ delle famiglie di 2 componenti ricavato dai redditi familiari rilevati nell'indagine.

Fissata la soglia di povertà, relativa alle famiglie di due componenti a livello Italia, la stessa è stata ricondotta alle realtà familiari di:

- * 2 componenti
- * 3 componenti
- * 4 componenti
- * 5 o più componenti

suddivise in 5 aree geografiche: NORD-OVEST - NORD-EST - CENTRO - SUD - ISOLE

Dopo aver individuato le famiglie da collocare al di sotto della soglia di povertà, le rimanenti famiglie sono state classificate – sempre utilizzando la variabile "reddito medio familiare equivalente" – in altri 2 terzili. Il terzile più alto è stato designato come soglia di benessere, in quanto molto vicina alle soglie utilizzate nelle Edizioni Audipress precedenti, per una definizione analoga.

Ne è risultata la possibilità di classificare il reddito familiare in tre classi:

1. sotto soglia di povertà
2. sopra soglia di povertà ma sotto soglia di benessere
3. sopra soglia di povertà e sopra soglia di benessere

A proposito della soglia di povertà e soglia di benessere precisiamo anche quanto segue.

Sulla base della classificazione ISPL, sono stati calcolati, per Audipress 2006/I, i redditi medi familiari annui.

⁶ Il reddito medio mensile pro-capite viene calcolato con riferimento al "reddito medio familiare equivalente", in quanto reso confrontabile tra famiglie di diversa ampiezza e composizione. Per il suo calcolo si utilizza la scala modificata OECD, che assegna un punteggio pari a 1 al primo individuo, e 0,5 ad ogni altro componente di 14anni o più, e di 0,3 ai minori di 14 anni (Da Sesto Rapporto CNEL sulla distribuzione e redistribuzione del reddito in Europa, 2000-2001).

Reddito medio familiare
annuo (12 mesi) in €

Famiglie sotto "ISPL"

1 componente	4604
2 componenti	7325
3 componenti	9099
4 o più componenti	9739
Totale	8158

Famiglie sopra "ISPL"

fascia media

1 componente	11373
2 componenti	17244
3 componenti	22156
4 o più componenti	23601
Totale	20343

fascia alta

1 componente	27312
2 componenti	35319
3 componenti	42011
4 o più componenti	44964
Totale	39954

AVVERTENZE PER LA LETTURA DEI DATI

Variabili utilizzate per le stime di lettura

Le stime di lettura "GIORNO MEDIO" per i quotidiani e "ULTIMO PERIODO" per i periodici sono basate sulle dichiarazioni degli intervistati.

La forma dei dati

I dati vengono espressi, a seconda dei casi, in una o più delle seguenti forme:

Valori assoluti: stime in '000

Valutazione dell'universo corrispondente, in migliaia di persone.

Il totale dell'universo rappresentato dal campione è 50.769, che significa 50.769.000 individui di 14 anni e oltre.

Percentuali di penetrazione

Percentuali calcolate sul totale dell'universo (oppure su sottogruppi significativi di esso: per es. tutti gli uomini, tutte le donne, tutti i giovani da 14 a 24 anni; ecc.), per indicare la penetrazione del fenomeno di lettura oggetto di studio. Per es. su 100 adulti italiani -oppure su 100 uomini, su 100 donne residenti in Italia - quanti sono lettori della testata X.

Percentuali di composizione

Percentuali calcolate sul totale dei lettori di una data testata, per indicare la composizione di tale collettività secondo vari caratteri di segmentazione (come il sesso, l'età, la classe sociale, il titolo di studio, ecc.). Per es. su 100 lettori della testata X quanti hanno da 14 a 17 anni.

Arrotondamenti

A causa di arrotondamenti inevitabili la somma di due o più stime o percentuali di composizione (p. es. quella dei lettori maschi e quella delle lettrici di una testata) può differire leggermente dal totale atteso (p. es. totale lettori adulti della testata).

Al fine di rendere la stima più esatta, nei pesi utilizzati per il calcolo delle tavole sono stati utilizzati 6 decimali.

Numero di contatti per copia (Quotidiani)

Ai lettori ultimi 7 giorni delle singole testate viene posta la domanda per valutare il numero di volte in cui la testata è stata presa in mano nell'ultimo giorno di lettura, per leggerla o sfogliarla.

Da questa informazione viene ricavato "il numero di contatti di lettura per copia".

Questa stima è statisticamente valida in quanto le interviste sono ben distribuite rispetto ai giorni della settimana, dando una buona copertura per i 7 giorni di uscita.

Pertanto l'ultimo contatto descritto da ogni intervistato per ogni testata letta o sfogliata rappresenta bene il "contatto medio".

Numero di contatti per pagina (Periodici)

Ai lettori ultimo periodo delle singole testate vengono poste domande per valutare:

- V - il numero di volte in cui la testata (non importa quale o quali numeri) era stata presa in mano, per leggerla o sfogliarla, nell'ultimo periodo;
- P - la percentuale di pagine lette o sfogliate durante l'ultima occasione in cui ha letto o sfogliato la rivista (ultimo contatto).

Da queste due informazioni viene ricavato il dato "numero di contatti di lettura per pagina" (C), in base alla seguente formula:

$$C = P \times V.$$

Questa formula è statisticamente valida, in quanto le interviste sono ben distribuite lungo l'intero arco della settimana o del mese, cioè nell'intervallo di tempo che trascorre tra l'uscita di due numeri successivi della testata (ultimo periodo). Pertanto l'ultimo "contatto", descritto da ogni intervistato per ogni rivista letta o sfogliata nell'ultimo periodo, rappresenta bene il "contatto medio".

Analisi della Cumulazione dell'audience, ovvero lettori raggiunti dopo 2, 3, 6, 9 uscite (Quotidiani)

Lo sviluppo dell'audience raggiunta dopo 2, 3, 6, ecc. numeri è stato ottenuto con il metodo delle probabilità individuali, calcolate per "strati" di intervistati suddivisi per caratteristiche socio-demografiche e per frequenza di lettura.

La stima di lettori raggiunti dopo 3 mesi viene sostituita con la stima del numero lettori ultimi 3 mesi basata sulle dichiarazioni degli intervistati. La stima dei lettori "giorno medio" è basata sulle dichiarazioni degli intervistati.

Analisi della Cumulazione dell'audience, ovvero lettori raggiunti dopo 2, 3, 6, 9 uscite (Periodici)

Lo sviluppo dell'audience raggiunta dopo 2, 3, 6, 9 numeri è ottenuto con il metodo delle probabilità individuali, calcolate per "strati" di intervistati suddivisi per caratteristiche socio-demografiche e per frequenza di lettura.

La stima dei lettori raggiunti dopo 12 uscite viene sostituita con la stima del numero dei lettori ultimi 12 mesi (mensili e supplementi mensili di quotidiani) o ultimi 3 mesi (settimanali e supplementi settimanali di quotidiani), basata sulle dichiarazioni degli intervistati. La stima dei lettori "ultimo periodo" è basata sulle dichiarazioni degli intervistati.

Analisi della Probabilità di lettura per valori di frequenza dichiarata e per classi di frequenza dichiarata

I valori di probabilità esposti derivano dal rapporto tra le stime di lettura del periodo breve "B" ("ultimo periodo" per periodici e supplementi di quotidiani e "giorno medio" per i quotidiani), e quelle del periodo lungo "A" ("ultimi 12 mesi" per mensili e supplementi mensili di quotidiani, "ultimi 3 mesi" per i settimanali, supplementi settimanali di quotidiani e per i quotidiani), calcolato nell'ambito dei lettori delle varie classi di frequenza.

Le stime della frequenza di lettura utilizzate per l'analisi sono dedotte direttamente dalle dichiarazioni degli intervistati.

NOTE RIGUARDANTI DETERMINATE TESTATE

Supplementi settimanali dei quotidiani

I metodi di rilevamento adottati per i supplementi settimanali di quotidiani (CORRIERE DELLA SERA MAGAZINE e IO DONNA del Corriere della Sera, D-LA REPUBBLICA DELLE DONNE e IL VENERDI' de La Repubblica, SPECCHIO de La Stampa, SPORT WEEK - LA GAZZETTA DELLO SPORT de La Gazzetta dello Sport) sono gli stessi adottati per i settimanali.

Supplementi mensili di quotidiani

I metodi di rilevamento adottati per il supplemento mensile LUOGHI DELL'INFINITO di Avvenire sono gli stessi adottati per i mensili.

Quotidiani e supplementi di quotidiani inseriti nelle tavole regione x regione

Nelle tavole in cui i dati dei quotidiani e supplementi dei quotidiani vengono presentati regione per regione, le testate considerate in ogni singola regione sono quelle che hanno raggiunto nella regione la stima di 50 mila lettori giorno medio all'interno del campione dell'Indagine Quotidiani.

Quotidiani che escono 6 giorni su 7

Il calcolo dei "lettori giorno medio" per i quotidiani che escono 7 giorni su 7 viene fatto sommando i lettori che hanno letto nell'ultimo lunedì, nell'ultimo martedì, nell'ultimo mercoledì, ecc., fino all'ultima domenica, e dividendo la somma per 7. Il calcolo della media naturalmente deve essere modificato quando si tratta di quotidiani che escono 6 giorni su 7: per questi quotidiani, l'eventuale lettore dichiaratosi tale per il giorno di non uscita viene tolto dai lettori di quel giorno ed aggiunto ai lettori del giorno precedente, se per il giorno precedente non si era dichiarato lettore della testata, e la somma viene divisa per 6 invece che per 7.

Ecco la lista dei quotidiani per i quali il calcolo dei "lettori giorno medio" nell'edizione Audipress 2006/I si basa su una divisione per sei invece che per sette: totale lettori 1° giorno + totale lettori 2° giorno + ... + totale lettori 6° giorno (esclusi i lettori del giorno di non uscita), diviso sei.

	Non esce il/la...
AVVENIRE	lunedì
ITALIA OGGI	domenica
LIBERO	lunedì
LA PROVINCIA PAVESE	lunedì
IL SECOLO XIX	lunedì

AVVENIRE (Quotidiano)

Precisazione su richiesta dell'Editore di "AVVENIRE":

Nell'interpretare i dati relativi sia al numero che al profilo dei lettori di "AVVENIRE", occorre ricordare che dal campione sono esclusi i membri delle convivenze e comunità religiose, che rappresentano, come è noto, una quota rilevante degli acquirenti della testata, ed in particolare degli abbonati, come risulta dalla dichiarazione dell'Editore all'ADS.

Testate rilevate solo in Primavera 2006, i cui dati saranno pubblicati dalla prossima edizione:

- CITY (quotidiano free press)
- LEGGO (quotidiano free press)
- METRO (quotidiano free press)
- LA REPUBBLICA XL (supplemento mensile)
- ECONOMY (settimanale)
- OK LA SALUTE PRIMA DI TUTTO (mensile)
- PSYCHOLOGIES MAGAZINE (mensile)

PROBABILITA' E FREQUENZA DI LETTURA

Viene pubblicata la frequenza di lettura per singolo valore di frequenza dichiarata.

Oltre alla frequenza dettagliata è pubblicata anche la frequenza di lettura in classi.

La definizione utilizzata per le classi di lettura riportate nelle tavole "Valore medio della probabilità individuale di lettura per classi di frequenza dichiarata" è la seguente:

Classe di frequenza

Frequenza dichiarata da questionario

Per i quotidiani:

bassa
media
alta

meno di 1 giorno alla settimana
da 1 giorno alla settimana a 3 giorni alla settimana
da 4 giorni alla settimana a 7 giorni alla settimana

Per i periodici e supplementi di quotidiani:

bassa	da 1 a 3 numeri su 12
media	da 4 a 8 numeri su 12
alta	da 9 a 12 numeri su 12

La stima di lettura "ultimo periodo", riportata nelle tavole "Valore medio della probabilità individuale di lettura per valori di frequenza dichiarata e per classe di frequenza dichiarata" relativa ai periodici e supplementi di quotidiani, viene ottenuta in modo identico alle stime di lettura "ultimo periodo" riportate nelle altre tavole dei volumi, utilizzando la dichiarazione di "ultima lettura" dell'intervistato.

C) LA CONSISTENZA DEL CAMPIONE OGGETTO DI INDAGINE

Rilevazione Autunno 2005

Indagine Quotidiani:	17.786 intervistati dal 19 settembre al 31 dicembre 2005
Indagine Periodici:	11.084 intervistati dal 19 settembre al 31 dicembre 2005

Rilevazione Primavera 2006

Indagine Quotidiani:	18.025 intervistati dal 13 marzo al 18 giugno 2006
Indagine Periodici:	11.080 intervistati dal 13 marzo al 18 giugno 2006

Avvertenza: per la cumolazione dei cicli Autunno 2005 e Primavera 2006, sia per l'Indagine Quotidiani che per l'Indagine Periodici, si vedano le osservazioni riportate nella Nota Metodologica (punto b).

D) LE MODALITÀ DI RILEVAZIONE E L'EVENTUALE MARGINE DI ERRORE PER CATEGORIA

D1) MODALITÀ DI RILEVAZIONE

ATTIVITA' DI RILEVAMENTO

L'attività di rilevamento dell'Indagine Audipress consiste nell'effettuazione di interviste personali, nelle località prescelte (comuni e CDC), nei tempi (settimane) programmati, e alle persone estratte a tale scopo dalle liste elettorali. Gli Istituti ingaggiano per tale attività molte centinaia di intervistatori free-lance, che per lo più risiedono nella zona in cui devono effettuare le interviste (nella stessa regione o provincia, se non proprio nello stesso comune). Gli intervistatori vengono accuratamente addestrati prima delle interviste e il loro lavoro viene minuziosamente controllato subito dopo.

Le interviste vengono effettuate *faccia-a-faccia, nell'abitazione dell'intervistato*, seguendo un *questionario completamente strutturato*, con ben precisate modalità esecutive. Tutte le interviste vengono effettuate utilizzando un computer portatile attrezzato con programma speciale per la visualizzazione e gestione dei CDC, delle interviste e dei questionari assegnati, la registrazione assistita e controllata delle risposte e la trasmissione telematica dei dati delle interviste all'Istituto (sistema C.A.P.I.). Viene, inoltre, utilizzata la "tablet", cioè uno schermo sul quale compaiono i loghi a colori delle testate partecipanti all'indagine.

OGGETTO E STRUMENTI DEL RILEVAMENTO

Oggetto del rilevamento dell'Indagine Audipress sono le singole *letture*, e cioè gli *atti di lettura* di *singole testate* quotidiane e periodiche, che vengono riferiti dagli intervistati agli intervistatori.

Per fare in modo che gli atti di lettura possano essere rilevati con riferimento ad un gran numero di testate, nel modo più completo possibile (senza dimenticare testate o eventi di lettura) e nel modo più preciso e coerente con il significato delle stime volute (in base a definizioni adatte degli eventi e dei tempi di lettura), vengono adottate nelle interviste determinate forme delle domande e procedure di somministrazione, che sono state verificate nella loro idoneità a consentire stime attendibili, esenti da problemi e anomalie di rilevamento.

In particolare, per consentire all'intervistato il riconoscimento delle testate da lui lette e per facilitargli il richiamo alla memoria degli atti di lettura avvenuti in determinati periodi di tempo, vengono presentate all'intervistato le riproduzioni in fac-simile dei logo delle testate partecipanti all'indagine.

Tali riproduzioni, a colori, vengono visualizzate sulla "tablet": uno schermo, collegato al PC portatile dell'intervistatore mediante tecnologia Wi-Fi, cioè senza fili.

I logo delle testate visualizzati sulla tablet misurano 800 X 358 pixel e appaiono all'intervistato in modo "random", cioè in ordine sparso casuale, per evitare ogni rischio di possibile errore dipendente dal privilegio di posizione.

L'apparizione dei logo sulla tablet è guidata dal programma installato sul PC portatile dell'intervistatore.

QUESTIONARIO E METODO DEL RILEVAMENTO

L'edizione Audipress 2006/I si compone di due indagini indipendenti, chiamate Indagine Quotidiani ed Indagine Periodici.

Il rilevamento delle letture durante l'intervista avviene nel modo seguente:

- con il questionario dell'Indagine Quotidiani vengono rilevate le letture di tutte le testate quotidiane e dei Supplementi dei quotidiani aderenti all'Indagine Audipress per la rilevazione in atto⁷
- con il questionario dell'Indagine Periodici vengono rilevate le letture dei settimanali e dei mensili aderenti all'Indagine Audipress per la rilevazione in atto⁸

Per entrambe le indagini, l'intervista si divide in due fasi distinte tra loro.

Fase di screening (o di filtro):

- ***Indagine Quotidiani:*** in questa fase viene fatta la selezione di tutte le testate che l'intervistato ha letto o sfogliato entro un periodo precedente abbastanza lungo, che è detto appunto *periodo lungo*, e che è: *3 mesi* per i quotidiani e per i supplementi settimanali di quotidiani e *12 mesi* per i supplementi mensili di quotidiani;
- ***Indagine Periodici:*** in questa fase viene fatta la selezione di tutte le testate che l'intervistato ha letto o sfogliato entro un periodo precedente abbastanza lungo, che è detto appunto *periodo lungo*, e che è: *3 mesi* per i settimanali e *12 mesi* per i mensili.

^{7,4} La lista delle testate aderenti all'indagine può cambiare, per l'ingresso di nuove testate e/o l'uscita di altre, da una rilevazione all'altra.

In entrambe le indagini l'intervistatore chiede all'intervistato di guardare i logo delle testate che si presentano, in ordine casuale, sulla tablet. L'intervistatore legge sul PC portatile il titolo della testata che in quel momento appare e chiede all'intervistato se l'ha letta o sfogliata almeno una volta nell'ultimo periodo lungo (indipendentemente dalla provenienza della copia e dalla data di uscita del numero).

Fase di sviluppo:

Questa fase viene proposta in automatico dal PC portatile sempre e solo per le testate selezionate nella fase di screening come lette o sfogliate nel *periodo lungo*.

Le categorie di testate vengono trattate, sia per la fase di screening che per quella di sviluppo, nell'ordine prescritto dal questionario, che segue il criterio qui sotto specificato a proposito dell'edizione del questionario.

L'ordine di presentazione di tutte le singole testate, sia nella fase di screening sia in quella di sviluppo, è casuale ed imposto dal programma.

Per ogni testata si rivolgono domande sulla *frequenza di lettura*; sull'epoca *dell'ultima lettura* e se *l'ultima lettura* ha avuto luogo nell'*ultimo periodo* (per l'Indagine Quotidiani: *ultimo giorno*, compreso negli ultimi 7 per i quotidiani, *ultimi 7 giorni* per i supplementi settimanali di quotidiani, *ultimi 30 giorni* per i supplementi mensili di quotidiani; per l'Indagine Periodici: *ultimi 7 giorni* per i settimanali e *ultimi 30 giorni* per i mensili).

In entrambe le indagini, si chiede anche *quante volte* ha letto o sfogliato, entro quel periodo, una copia della testata.

Per i quotidiani si chiede anche in *quali degli ultimi singoli 7 giorni* ha letto o sfogliato la testata.

Per i periodici si chiede anche *quante pagine* ha letto o sfogliato.

In entrambe le indagini si chiede infine qual è stato *il modo di acquisizione (fonte di provenienza)* della copia letta o sfogliata l'ultima volta nell'ultimo periodo.

Nell'Indagine Quotidiani c'è una unica edizione del questionario, in quanto l'ordine di successione delle categorie di testate è uno solo: 1) Quotidiani Pay press; 2) Supplementi di quotidiani 3) Quotidiani Free Press⁹. Per l'Indagine Periodici vi sono due edizioni del questionario. Nella edizione SM l'ordine è il seguente: 1) Settimanali; 2) Mensili. Nell'edizione MS l'ordine è quello opposto: 1) Mensili; 2) Settimanali. L'edizione del questionario ruota da un CDC all'altro.

Sia nell'Indagine Quotidiani che nell'Indagine Periodici, vi sono anche delle domande sulla lettura delle categorie di testate diverse da quelle trattate come principali. Queste domande sono dette "leggere", perché meno dettagliate, ma sufficienti per consentire con l'adozione di un processo di merging (vedi oltre in dettaglio) di calcolare la duplicazione di lettura tra Quotidiani e Supplementi di Quotidiani da un lato e Periodici dall'altro.

Nel questionario, le domande sulla lettura di quotidiani e di periodici - prima le domande di screening e poi quelle di sviluppo - vengono rivolte in apertura di intervista, e sono seguite dalle domande di lettura "leggere" e da altre domande, che hanno lo scopo di raccogliere le informazioni necessarie per le classificazioni tipologiche degli intervistati.

⁹ La categoria di testate "Quotidiani Free Press" è stata inserita, per la prima volta, nella rilevazione della Primavera 2006 e pertanto i dati di tali testate saranno pubblicati dalla prossima edizione.

In tutti i questionari sono presenti i seguenti gruppi di domande:

- a. Domande per rilevare i parametri per la classificazione socio-demografica dell'intervistato, e cioè dati sull'intervistato e la sua famiglia: numero dei componenti della famiglia; sesso, età e condizione professionale dell'intervistato e di ciascuno degli altri componenti della famiglia; individuazione tra questi del "capofamiglia" e della persona "responsabile degli acquisti per la famiglia" (secondo la definizione tradizionale); grado di istruzione e titolo di studio dell'intervistato; stima fatta dall'intervistatore della classe socio-economica e della classe di reddito mensile complessivo della famiglia.
- b. Domande che consentono l'adozione di nuove definizioni attinenti la responsabilità/partecipazione agli acquisti per la famiglia.
- c. Domande che consentono la classificazione degli intervistati secondo "stili di vita" (Modello "Sinottica" dell'Istituto Eurisko).

STIME E DEFINIZIONI DI LETTURA

Tra le domande citate nel paragrafo precedente, alcune servono alla rilevazione delle informazioni necessarie per la più importante delle stime di lettura Audipress, quella dei *lettori ultimo periodo* o dei *lettori giorno medio* (a cui si è già accennato nel paragrafo intitolato *Le stime dei lettori*) e sono quelle che, partendo dalla domanda di apertura rivolta nella fase di screening sulla lettura nel periodo lungo e arrivando a quelle rivolte nella fase di sviluppo e riguardanti i tempi dell'ultima occasione di lettura (o delle ultime), permettono di selezionare i lettori nell'*ultimo periodo* (da designare come quello *breve*, quando si vuole distinguerlo dal periodo *lungo*).

Quelle e altre domande rivolte nella fase di sviluppo forniscono invece le informazioni che, opportunamente trattate anche in combinazione tra loro, sono destinate a produrre dati strumentali (per controllo e calcolo) o integrativi (per corredo accessorio), come i dati sulla *frequenza e probabilità* di lettura per tutte le categorie; i dati sui lettori nei *singoli giorni della settimana* per i quotidiani (che peraltro vengono utilizzati anche per la *stima dei lettori nel giorno medio*); i dati sui *contatti/copia nel giorno medio* (per i quotidiani) o sui *contatti/pagina nel periodo medio* di lettura (per i periodici).

Riassumiamo qui di seguito le definizioni statistiche di lettura che vengono utilizzate per i dati pubblicati nel presente volume.

Per i QUOTIDIANI

a. Definizione-tetto: Lettori totali

Quanti leggono o sfogliano il quotidiano X (non importa quale numero), almeno una volta, in tre mesi.

b. Definizione principale: Lettori giorno medio

Quanti leggono o sfogliano il quotidiano X (non importa quale numero), almeno una volta, in media (nel corso di una settimana), in un giorno. Per i quotidiani sportivi vengono utilizzate anche due altre definizioni: *Lettori ultimo lunedì* e *Lettori giorno medio escluso lunedì*.

c. Definizioni di frequenza:

Lettori per classi di frequenza: Quanti leggono o sfogliano il quotidiano X, nel corso di tre mesi: *4 o più giorni alla settimana (alta)*, *1-3 giorni la settimana (media)* / *meno di 1 giorno la settimana (bassa)*.

Lettori per frequenza dettagliata: Quanti leggono o sfogliano il quotidiano X: 7 giorni alla settimana / 6 giorni la settimana / 5 giorni la settimana / 4 giorni la settimana / 3 giorni la settimana / 2 giorni la settimana / 1 giorno alla settimana / 2-3 volte in 1 mese / 1 volta al mese / occasionalmente in 3 mesi.

d. Definizioni per singoli giorni della settimana (nei 7 giorni della settimana): Lettori ultima domenica/ultimo sabato/ultimo venerdì/ ecc.

Quanti leggono o sfogliano il quotidiano X (non importa quale numero), almeno una volta, rispettivamente: la domenica / il sabato / il venerdì, ecc.

e. Definizioni secondarie: Lettori ultimi 30 giorni / Lettori ultimi 7 giorni

Quanti leggono o sfogliano il quotidiano X (non importa quale numero), almeno una volta, rispettivamente: in 30 giorni / in 7 giorni.

f. Definizioni collettive: Lettori di quotidiani: nel complesso / ultimi tre mesi / ultimi 30 giorni / ultimi 7 giorni / giorno medio. Quanti leggono o sfogliano almeno un quotidiano¹⁰ almeno una volta, rispettivamente: in tre mesi / in 30 giorni / in 7 giorni/ in un giorno.

Per i PERIODICI E I SUPPLEMENTI DI QUOTIDIANI

a. Definizione-tetto: Lettori totali

Quanti leggono o sfogliano la testata X (non importa quale numero), almeno una volta, in *tre mesi* se settimanale o supplemento settimanale di quotidiano, oppure in *dodici mesi* se mensile o supplemento mensile di quotidiano.

b. Definizione principale: Lettori ultimo periodo

Quanti leggono o sfogliano la testata X (non importa quale numero), almeno una volta, in 7 giorni se settimanale o supplemento settimanale di quotidiano, oppure in 30 giorni se mensile o supplemento mensile di quotidiano.

c. Definizioni di frequenza:

Lettori per classi di frequenza: Quanti leggono o sfogliano la testata X, nel corso del periodo lungo (tre mesi se settimanale o supplemento settimanale di quotidiano / dodici mesi se mensile o supplemento mensile di quotidiano), con la seguente frequenza: 9-12 numeri su 12 (alta) / 4-8 numeri su 12 (media) / fino a 3 numeri su 12 (bassa).

Lettori per frequenza dettagliata: Quanti leggono o sfogliano la testata X nel corso del periodo lungo: 12 numeri in 3/12 mesi / 11 numeri in 3/12 mesi / 10 numeri in 3/12 mesi / 9 numeri in 3/12 mesi / 8 numeri in 3/12 mesi / 7 numeri in 3/12 mesi / 6 numeri in 3/12 mesi / 5 numeri in 3/12 mesi / 4 numeri in 3/12 mesi / 3 numeri in 3/12 mesi / 2 numeri in 3/12 mesi / 1 numero in 3/12 mesi o meno.

d. Definizioni collettive: Lettori di settimanali / Lettori di mensili / Lettori di periodici: Lettori totali / Lettori ultimo periodo. Quanti leggono o sfogliano almeno una delle testate della categoria menzionata (settimanali/mensili/periodici), che sono considerati nella presente edizione, facendo riferimento alla definizione di *Lettori totali* e *Lettori ultimo periodo*.

Per periodici si intendono convenzionalmente testate settimanali e mensili.

RIPARTIZIONE ED ESECUZIONE DELLE INTERVISTE

¹⁰ L'espressione "quotidiani nel complesso" usata nelle tavole, si riferisce all'estensione a "qualunque quotidiano", considerato o meno nella presente edizione. Quando tale espressione manca, la definizione collettiva si intende riferita alle sole testate considerate nella presente edizione.

Le interviste vengono ripartite per l'esecuzione tra i due Istituti di ricerca incaricati, in parti uguali e facendo in modo che a ciascuno venga riservata una parte rappresentativa, anche in senso geografico, dell'intero campione: in pratica i comuni di campionamento di ogni regione e classe di popolazione dei comuni vengono ripartiti in modo equo e casuale tra i singoli Istituti. Nei comuni maggiori operano entrambi gli Istituti.

Le interviste vengono ripartite uniformemente fra le settimane di rilevazione (15 per l'Autunno 2005 e 14 per la Primavera 2006).

L'equiripartizione per settimana opera a livello regionale e, ove possibile, anche a livelli sub-regionali (grandi province, gruppi di province piccole).

SISTEMA C.A.P.I. PER L'ESECUZIONE E LA TRASMISSIONE DELLE INTERVISTE

L'intervistatore viene dotato di un PC portatile, nel quale sono installati i questionari per le interviste che gli sono state assegnate, nonché i programmi specializzati per la gestione delle interviste e la trasmissione delle stesse – per via telematica – dall'intervistatore al centro di elaborazione dati dell'Istituto. L'intervistatore legge le domande che compaiono man mano sul video del computer, e registra le risposte digitando sulla tastiera o mediante il mouse.

L'intervistatore viene dotato anche di uno schermo a colori (la tablet), collegato al PC portatile tramite tecnologia Wi-Fi. La tablet ha il solo scopo di visualizzare a favore dell'intervistato i logo delle testate, mentre la scelta delle immagini da mostrare viene guidata da programmi installati sul PC portatile.

Nella gestione dell'intervista, l'intervistatore viene assistito dal PC, specialmente nella somministrazione delle domande di screening, per la selezione delle testate lette nell'ultimo periodo lungo, e per il successivo passaggio – solo per le testate selezionate – alla fase di sviluppo delle domande sulla lettura.

ADDESTRAMENTO DEGLI INTERVISTATORI

L'esecuzione delle interviste viene preceduta da riunioni di addestramento degli intervistatori, dette briefing, che hanno luogo a cura di ciascun Istituto nei capoluoghi di regione.

Il programma del briefing è il seguente:

- Illustrazione delle procedure di estrazione dei nominativi dalle liste elettorali e gestione della lista dei nominativi per le interviste e per le eventuali sostituzioni.
- Illustrazione del questionario e delle tecniche di intervista.
- Esempificazione mediante una intervista simulata, durante la riunione.
- Effettuazione di una intervista di prova. Ciascun intervistatore viene chiamato ad effettuare parte dell'intervista simulata, al fine di verificare l'apprendimento dell'utilizzo del PC e della Tablet.
- Discussione con i singoli intervistatori sull'intervista di prova fatta e sulle eventuali difficoltà incontrate.

Le riunioni di briefing, che vengono tenute da istruttori che sono scelti dai singoli Istituti tra i propri ricercatori addetti all'Indagine Audipress o funzionari del reparto field, hanno la durata di almeno mezza giornata.

CONTROLLO DEL LAVORO DEGLI INTERVISTATORI

Un controllo del lavoro di rilevazione di ciascun Istituto viene effettuato, con i propri criteri, da un Istituto di certificazione incaricato da Audipress, nel quadro dei controlli che questo Istituto effettua su tutte le fasi di lavoro (campionamento, rilevamento ed elaborazione).

Indipendentemente dai controlli suddetti e comunque in via preliminare a quelli che riguardano le interviste, gli Istituti eseguono i seguenti controlli.

I controlli sulla qualità del lavoro svolto dagli intervistatori vengono effettuati a due livelli:

1. *A tavolino*, esaminando criticamente il materiale di rilevazione inviato dall'intervistatore (questionari, ecc.).
2. *Sul campo*, effettuando interviste di controllo telefoniche alle persone che risultano intervistate.

I controlli a *tavolino* hanno per oggetto:

- i questionari compilati, per controllare la correttezza formale delle registrazioni fatte, rilevare l'eventuale presenza di errori, incoerenze o lacune di compilazione. Gli errori o omissioni che fossero rimasti dopo le correzioni effettuate durante l'intervista a seguito dell'intervento del programma C.A.P.I. (*cleaning in tempo reale*) vengono individuati e corretti mediante ulteriori programmi di *cleaning ex-post*. Viene rilevata anche la presenza di annotazioni speciali su anomalie o incidenti nella conduzione delle interviste o nelle condizioni ambientali dell'intervista, che l'intervistatore è tenuto a fare in margine al questionario;
- i moduli contenenti i nominativi estratti dalle liste elettorali ed utilizzati (o non utilizzati) per fare le interviste, per controllare la correttezza dell'utilizzazione in relazione alle varie siglature concernenti la gerarchia di utilizzo (Ordinari e di Riserva), la finalità dell'utilizzo (G=giovani) e l'edizione del questionario;
- i documenti dell'operazione di estrazione, per controllare (anche attraverso confronti tra le informazioni rilevate all'ufficio elettorale, le istruzioni impartite e le informazioni presenti sui questionari e gli altri documenti dell'intervista) la correttezza delle operazioni svolte presso l'ufficio elettorale, ed in particolare:
 - la coincidenza dei numeri di sezione e di nominativo assegnati con quelli delle sezioni e dei nominativi effettivamente estratti;
 - il rispetto delle regole per l'estrazione e per le sostituzioni delle sezioni o di nominativi non estraibili;
 - la completezza delle registrazioni e verbalizzazioni fatte, anche dopo l'intervista, sul modulo di estrazione.

In caso di errore o di sospetto di errore, si indaga ulteriormente anche sulla buona fede dell'intervistatore nel commetterlo, facendo anche telefonate di controllo all'ufficio elettorale (p. es. sull'effettiva presenza nel registro elettorale di un dato nominativo che figura sia estratto che intervistato). L'indagine viene approfondita fino alla rilevazione di eventuali cambiamenti avvenuti nel periodo trascorso tra la rilevazione del nominativo e l'intervista.

I controlli *sul campo* mediante intervista telefonica vengono fatti da intervistatori specializzati (che vengono adeguatamente coinvolti nella problematica dei controlli e ne conoscono un'ampia casistica).

Il controllore chiama il numero telefonico registrato dall'intervistatore sul questionario come quello della famiglia in cui è stata fatta l'intervista e prende contatto con la persona che risulta intervistata. Il numero telefonico, se non è stato indicato dall'intervistatore, viene ricercato in base al nominativo ed indirizzo.

All'intervistato vengono rivolte domande per accertare quanto segue:

- Se ricorda di essere stato visitato da un intervistatore/trice "che Le ha rivolto domande sulle abitudini di lettura di giornali (quotidiani, supplementi di quotidiani, settimanali, mensili)". (Se no, vengono fatti tutti gli approfondimenti del caso).
- Se l'intervistatore era un uomo o una donna.
- Se l'intervista ha avuto luogo nell'abitazione o in altro luogo e quale (in particolare: se si trattava di un luogo privato o di pubblico passaggio; nel caso di luoghi di lavoro: se di proprietà dell'intervistato o della famiglia, perché soltanto in questo caso è ammessa l'effettuazione dell'intervista in luogo diverso dall'abitazione privata).
- Se l'intervistatore aveva una tablet sulla quale comparivano i "logo di giornali o riviste".
- Se durante l'intervista era presente qualche altra persona e, in caso affermativo, chi, e se alle domande ha risposto sempre l'intervistato personalmente o anche l'altra persona (in questo secondo caso vengono fatti approfondimenti per accertare se l'intervento dell'altra persona abbia riguardato anche le risposte da dare alle domande sulla lettura: in questo caso l'intervistatore avrebbe consentito un intervento che doveva essere evitato).
- Oltre al sesso, all'età, al grado di istruzione e alla condizione professionale dell'intervistato, si rileva il numero, il sesso, l'età, il grado di istruzione e la condizione professionale dei componenti la famiglia.

L'accertamento di errori, anomalie o interrogativi risultanti dai controlli a tavolino o dalle interviste telefoniche di controllo, dà origine a telefonate all'intervistatore per chiedere spiegazioni, ove necessario, e per far notare errori o imperfezioni e raccomandarne la non ripetizione per l'avvenire.

In caso di errore, la singola intervista viene annullata ed esclusa dalle elaborazioni dei dati.

Nei casi gravi (ripetizione di errori in più interviste), viene annullato il lavoro dell'intero incarico dell'intervistatore.

I controlli a tavolino sono estesi a tutti gli intervistatori e a tutte le interviste.

Le interviste di controllo telefoniche sono estese a tutti gli intervistatori e riguardano tutti i CDC eseguiti e tutte le interviste di ciascun CDC.

D2) IL CALCOLO DEL MARGINE DI ERRORE

Gli intervalli fiduciarî delle stime

PREMESSA

Per la valutazione dell'affidabilità statistica delle stime esposte nei rapporti dell'edizione Audipress 2006/I, si propone l'adozione della formula corrispondente al limite fiduciario, nell'ipotesi di campione casuale semplice, al margine di confidenza del 95% (di seguito sono indicate le modalità di applicazione della formula).

**INTERVALLI FIDUCIARI DELLE STIME DEI QUOTIDIANI AUDIPRESS PER L'EDIZIONE
AUDIPRESS 2006/I**
a) Intervalli fiduciari a livello nazionale

Le tavole sono state calcolate per consentire di valutare qual è il margine di confidenza entro il quale può essere accolta la stima totale, in migliaia, dei "lettori ultimi sette giorni" e quella dei "lettori nel giorno medio" di ciascun quotidiano considerato.

Il valore dell'intervallo fiduciario "lettori ultimi sette giorni" è stato calcolato in base alla seguente formula:

$$\text{i.f.} = \pm 1,96 \sqrt{\frac{p(100 - p)}{n}}$$

dove:

i.f. = intervallo fiduciario, al livello di confidenza del 95%

p = percentuale di penetrazione

n = numero di interviste nel campione (base proporzionale nazionale esclusi i sovracampionamenti provinciali e CSS) dell'Indagine Quotidiani, con riferimento alla somma della rilevazione dell'Autunno 2005 più la rilevazione della Primavera 2006.

L'intervallo fiduciario relativo ai "lettori giorno medio" è stato ottenuto moltiplicando l'intervallo fiduciario relativo ai "lettori ultimi 7 giorni" per il rapporto:

lettori giorno medio

lettori ultimi 7 giorni

Ad esempio, i lettori ultimi 7 giorni de L'Adige (1a colonna) sono 341 (mila); i lettori giorno medio (3a colonna) sono 205 (mila). Il rapporto tra i due valori, cioè:

lettori giorno medio per L'Adige è 0,60.

lettori ultimi 7 giorni

L'intervallo fiduciario del valore "lettori ultimi 7 giorni" è 57 (2a colonna), che moltiplicato per il valore 0,60 dà l'intervallo calcolato per i lettori giorno medio, e cioè 35 (4a colonna).

ATTENZIONE!

- I valori degli intervalli fiduciari indicati nella tavola 1 vanno riferiti alle stime di lettura calcolate per la collettività nazionale.
- Per le testate a diffusione nazionale a penetrazione bassa (meno di 1-2%) e con lettorato avente spiccati connotati di élite culturale o economica, la stima dell'intervallo fiduciario va

accolta con riserva, data la grande difficoltà di tenere sotto controllo, anche in un campione probabilistico, la varianza.

Per le testate a diffusione molto concentrata in una regione o provincia, è preferibile, per valutare l'intervallo fiduciario, fare riferimento agli intervalli fiduciari delle stime regionali dei quotidiani.

Tavola 1 - INTERVALLI FIDUCIARI DELLE STIME DI LETTURA NAZIONALE DEI QUOTIDIANI PER L'EDIZIONE AUDIPRESS 2006/I

QUOTIDIANI	Lettori U7gg		Lettori GM	
	Stima in '000	Int. Fid.	Stima in '000	Int. Fid.
L'ADIGE	341	57	205	35
ALTO ADIGE	510	70	252	35
L'ARENA	542	72	295	39
AVVENIRE	519	71	220	30
IL CENTRO	520	71	225	31
CORRIERE ADRIATICO	616	77	289	36
CORRIERE DELLA SERA	6.438	234	2.700	98
CORRIERE DELLO SPORT - STADIO	3.621	181	1.426	71
CORRIERE DELL'UMBRIA	720	83	342	40
L'ECO DI BERGAMO	624	78	329	41
GAZZETTA DI MANTOVA	311	55	202	36
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	1.150	105	565	51
GAZZETTA DI PARMA	321	56	239	41
GAZZETTA DI REGGIO	281	52	169	31
LA GAZZETTA DELLO SPORT	8.712	265	3.671	112
GAZZETTA DEL SUD	862	91	409	43
IL GAZZETTINO	1.482	118	726	58
IL GIORNALE	1.533	120	648	51
GIORNALE DI BRESCIA	673	80	401	48
GIORNALE DI SICILIA	1.139	104	536	49
IL GIORNALE DI VICENZA	490	69	277	39
IL GIORNO	717	83	323	37
ITALIA OGGI	345	58	165	28
LIBERO	748	85	355	40
LIBERTA'	235	48	179	36
IL MATTINO	1.735	128	836	62
IL MATTINO DI PADOVA	439	65	228	34
IL MESSAGGERO	2.751	159	1.463	85
MESSAGGERO VENETO	502	70	325	45
LA NAZIONE	1.662	125	935	70
LA NUOVA FERRARA	209	45	121	26
NUOVA GAZZETTA DI MODENA/CARPI	251	49	128	25
LA NUOVA SARDEGNA	538	72	289	39
LA NUOVA DI VENEZIA E MESTRE	190	43	102	23
NUOVO QUOTIDIANO DI PUGLIA	446	66	211	31
IL PICCOLO	321	56	213	37
LA PROVINCIA (CO/LC/SO/VA)	601	76	303	38
LA PROVINCIA (CR)	256	50	184	36
LA PROVINCIA PAVESE	281	52	161	30
IL QUOTIDIANO	464	67	193	28
LA REPUBBLICA	6.757	239	3.003	106

IL RESTO DEL CARLINO	2049	138	1131	76
IL SARDEGNA	362	59	208	34
IL SECOLO XIX	968	96	620	62
LA SICILIA	1.005	98	457	45
IL SOLE 24 ORE	2985	166	1242	69
LA STAMPA	3.149	170	1522	82
IL TEMPO	495	69	217	30
IL TIRRENO	1.011	98	601	58
LA TRIBUNA DI TREVISO	326	56	145	25
TUTTOSPORT	2478	152	894	55
L'UNIONE SARDA	724	83	429	49
L'UNITA'	982	97	410	40

Universo Adulti 2006/I	50.769
Campione Quotidiani 2006/I	20.000

SUPPLEMENTI SETTIMANALI DI QUOTIDIANI	Stime		Int. Fid.	
	% di penetr.	Stima in '000	% di penetr.	Stima in '000
CORRIERE DELLA SERA MAGAZINE	2,5	1.280	0,22	110
D-LA REPUBBLICA DELLE DONNE	2,2	1.133	0,20	104
IO DONNA	2,4	1.227	0,21	108
SPECCHIO La Stampa	1,7	848	0,18	90
SPORT WEEK - Gazzetta Sport	2,9	1.493	0,23	119
IL VENERDI' di Repubblica	4,9	2.474	0,30	151

SUPPLEMENTI MENSILI DI QUOTIDIANI	Stime		Int. Fid.	
	% di penetr.	Stima in '000	% di penetr.	Stima in '000
LUOGHI DELL'INFINITO	0,3	130	0,07	36

Universo Adulti 2006/I	50.769
Campione Quotidiani 2006/I	20.000

b) Intervalli fiduciari a livello regionale

Le tavole che seguono (Tav. 2) sono state elaborate per consentire di valutare anche i margini entro i quali possono essere accolte le stime dei lettori ultimi 7 giorni e dei lettori nel giorno medio, considerate regione per regione.

Per ogni regione e per ogni quotidiano che, avendo superato nella regione la stima di 50 mila lettori giorno medio, viene considerato nelle elaborazioni della regione stessa, nelle tavole sono riportati quattro valori: la stima in migliaia dei lettori ultimi 7 giorni; il limite fiduciario della stima,

espresso in migliaia; la stima in migliaia dei lettori nel giorno medio e il corrispondente limite fiduciario, sempre in migliaia.

Il numero n di interviste eseguite nella regione sulla cui base è stato calcolato il livello fiduciario comprende anche le interviste aggiuntive fatte a titolo di "sovracampionamento".

Il significato dei valori calcolati e i metodi per calcolarli sono quelli stessi illustrati per gli intervalli fiduciari a livello nazionale, naturalmente con riferimento al numero di interviste effettuate nella sola regione di riferimento.

Esempio: se il quotidiano X ha una stima di 500 (mila) lettori nella regione A, e per questa stima l'intervallo fiduciario al 95% è pari a 50 (mila), ciò significa che vi sono 95 probabilità su 100 che l'errore accidentale (dovuto al fattore casuale nel campionamento) da cui può essere affetta la stima non superi l'entità di 50 (mila), in più o in meno.

In altre parole vi è la "certezza statistica" che i lettori nel giorno medio del quotidiano X, nella regione A, non siano meno di 450 mila e non siano più di 550 mila.

Tavola 2 - INTERVALLI FIDUCIARI DELLE STIME REGIONALI DEI QUOTIDIANI AUDIPRESS NELL'EDIZIONE AUDIPRESS 2006/I

Piemonte - Valle d'Aosta	Let. 7gg	IF 7gg	Let. Gm	IF Gm
CORRIERE DELLA SERA	181	32	61	11
CORRIERE DELLO SPORT - STADIO	139	28	53	11
LA GAZZETTA DELLO SPORT	511	52	181	18
LA REPUBBLICA	388	46	152	18
IL SOLE 24 ORE	247	37	88	13
LA STAMPA	2.140	77	1.101	40
TUTTOSPORT	482	51	184	19
Universo Adulti 2006/I	3.941			
Campione Quotidiani 2006/I	2.510			

Liguria	Let. 7gg	IF 7gg	Let. Gm	IF Gm
CORRIERE DELLA SERA	147	26	68	12
LA GAZZETTA DELLO SPORT	281	34	140	17
LA NAZIONE	107	23	51	11
LA REPUBBLICA	287	35	163	20
IL SECOLO XIX	918	41	598	27
LA STAMPA	386	38	198	20
TUTTOSPORT	140	26	54	10
Universo Adulti 2006/I	1.431			
Campione Quotidiani 2006/I	1.052			

Lombardia	Lett. 7gg	IF 7gg	Lett. Gm	IF Gm
AVVENIRE	170	29	64	11
CORRIERE DELLA SERA	2.552	94	1.224	45
CORRIERE DELLO SPORT - STADIO	155	28	51	9
L'ECO DI BERGAMO	613	54	327	29
GAZZETTA DI MANTOVA	288	37	195	25
LA GAZZETTA DELLO SPORT	1.814	85	853	40
IL GIORNALE	494	48	231	23
GIORNALE DI BRESCIA	662	55	399	33
IL GIORNO	649	55	300	25
LIBERO	238	34	119	17
LA PROVINCIA (CO/LC/SO/VA)	575	52	295	27
LA PROVINCIA (CR)	248	35	178	25
LA PROVINCIA PAVESE	274	37	160	21
LA REPUBBLICA	873	63	375	27
IL SOLE 24 ORE	646	55	285	24
LA STAMPA	133	26	54	10
TUTTOSPORT	330	40	119	14
L'UNITA'	170	29	68	12
Universo Adulti 2006/I	8.216			
Campione Quotidiani 2006/I	6.248			

Trentino Alto Adige	Lett. 7gg	IF 7gg	Lett. Gm	IF Gm
L'ADIGE	328	34	200	21
ALTO ADIGE	416	35	218	18
LA GAZZETTA DELLO SPORT	167	28	72	12
Universo Adulti 2006/I	828			
Campione Quotidiani 2006/I	537			

Veneto	Lett. 7gg	IF 7gg	Lett. Gm	IF Gm
L'ARENA	517	55	287	30
CORRIERE DELLA SERA	462	52	196	22
LA GAZZETTA DELLO SPORT	842	67	380	30
IL GAZZETTINO	1.179	75	599	38
IL GIORNALE	133	29	58	13
IL GIORNALE DI VICENZA	487	53	277	30
IL MATTINO DI PADOVA	432	51	227	27
LA NUOVA DI VENEZIA E MESTRE	190	35	102	19
LA REPUBBLICA	404	49	165	20
IL SOLE 24 ORE	243	39	113	18
LA TRIBUNA DI TREVISO	326	45	145	20
Universo Adulti 2006/I	4.099			
Campione Quotidiani 2006/I	2.377			

Friuli Venezia Giulia	Lett. 7gg	IF 7gg	Lett. Gm	IF Gm
CORRIERE DELLA SERA	175	27	66	10
LA GAZZETTA DELLO SPORT	226	30	90	12
IL GAZZETTINO	288	33	125	14
MESSAGGERO VENETO	494	37	324	24
IL PICCOLO	294	33	205	23
LA REPUBBLICA	165	27	67	11

Universo Adulti 2006/I	1.073
Campione Quotidiani 2006/I	813

Emilia Romagna	Let. 7gg	IF 7gg	Let. Gm	IF Gm
CORRIERE DELLA SERA	405	43	163	17
CORRIERE DELLO SPORT - STADIO	307	38	115	14
GAZZETTA DI PARMA	309	38	235	29
GAZZETTA DI REGGIO	279	36	169	22
LA GAZZETTA DELLO SPORT	690	53	297	23
IL GIORNALE	120	24	51	10
LIBERTA'	208	31	163	25
LA NUOVA FERRARA	188	30	114	18
NUOVA GAZZETTA DI MODENA/CARPI	251	34	128	17
LA REPUBBLICA	833	57	415	28
IL RESTO DEL CARLINO	1.495	67	866	39
IL SOLE 24 ORE	317	38	138	17
LA STAMPA	154	27	69	12
TUTTOSPORT	158	28	55	10
L'UNITA'	173	29	78	13
Universo Adulti 2006/I	3.680			
Campione Quotidiani 2006/I	2.808			

Toscana	Let. 7gg	IF 7gg	Let. Gm	IF Gm
CORRIERE DELLA SERA	256	34	100	13
CORRIERE DELLO SPORT - STADIO	279	36	111	14
CORRIERE DELL'UMBRIA	196	30	85	13
LA GAZZETTA DELLO SPORT	647	51	293	23
LA NAZIONE	1.381	63	814	37
LA REPUBBLICA	662	51	322	25
IL SOLE 24 ORE	192	30	86	14
IL TIRRENO	1.003	59	599	35
TUTTOSPORT	208	31	77	12
L'UNITA'	150	27	62	11
Universo Adulti 2006/I	3.200			
Campione Quotidiani 2006/I	2.451			

Marche	Let. 7gg	IF 7gg	Let. Gm	IF Gm
CORRIERE ADRIATICO	602	40	285	19
CORRIERE DELLA SERA	199	28	68	10
LA GAZZETTA DELLO SPORT	325	34	151	16
IL MESSAGGERO	196	28	99	14
LA REPUBBLICA	148	25	64	11
IL RESTO DEL CARLINO	459	38	233	19
Universo Adulti 2006/I	1.335			
Campione Quotidiani 2006/I	1.076			

Umbria	Let. 7gg	IF 7gg	Let. Gm	IF Gm
CORRIERE DELLO SPORT - STADIO	145	22	60	9
CORRIERE DELL'UMBRIA	374	29	179	14
LA GAZZETTA DELLO SPORT	170	24	74	10
LA NAZIONE	159	23	66	10
Universo Adulti 2006/I	760			
Campione Quotidiani 2006/I	682			

Lazio	Let. 7gg	IF 7gg	Let. Gm	IF Gm
CORRIERE DELLA SERA	475	53	181	20
CORRIERE DELLO SPORT - STADIO	728	63	345	30
CORRIERE DELL'UMBRIA	146	30	76	16
LA GAZZETTA DELLO SPORT	591	58	220	22
IL GIORNALE	183	34	73	14
IL MESSAGGERO	1.893	85	1.091	49
LA REPUBBLICA	890	69	394	30
IL SOLE 24 ORE	245	39	106	17
IL TEMPO	310	44	147	21
TUTTOSPORT	147	31	51	11
L'UNITA'	112	27	54	13
Universo Adulti 2006/I	4.589			
Campione Quotidiani 2006/I	2.689			

Abruzzi-Molise	Let. 7gg	IF 7gg	Let. Gm	IF Gm
IL CENTRO	502	36	222	16
CORRIERE DELLO SPORT - STADIO	171	25	65	9
LA GAZZETTA DELLO SPORT	221	28	81	10
IL MESSAGGERO	178	25	78	11
Universo Adulti 2006/I	1.416			
Campione Quotidiani 2006/I	1.336			

Campania	Let. 7gg	IF 7gg	Let. Gm	IF Gm
CORRIERE DELLA SERA	325	45	126	18
CORRIERE DELLO SPORT - STADIO	451	53	177	21
LA GAZZETTA DELLO SPORT	588	59	213	21
IL MATTINO	1.668	86	816	42
LA REPUBBLICA	736	65	332	29
Universo Adulti 2006/I	4.824			
Campione Quotidiani 2006/I	2.723			

Puglia	Let. 7gg	IF 7gg	Let. Gm	IF Gm
CORRIERE DELLA SERA	324	42	129	17
CORRIERE DELLO SPORT - STADIO	295	40	122	17
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	1.002	65	493	32
LA GAZZETTA DELLO SPORT	501	51	206	21
IL MESSAGGERO	223	35	101	16
NUOVO QUOTIDIANO DI PUGLIA	445	48	211	23
LA REPUBBLICA	300	40	148	20
IL SOLE 24 ORE	144	29	65	13
TUTTOSPORT	127	27	52	11
Universo Adulti 2006/I	3.458			
Campione Quotidiani 2006/I	2.220			

Basilicata	Let. 7gg	IF 7gg	Let. Gm	IF Gm
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	124	23	67	12
Universo Adulti 2006/I	514			
Campione Quotidiani 2006/I	363			

Calabria	Let. 7gg	IF 7gg	Let. Gm	IF Gm
CORRIERE DELLA SERA	188	25	66	9
CORRIERE DELLO SPORT - STADIO	219	27	75	9
LA GAZZETTA DELLO SPORT	289	30	99	10
GAZZETTA DEL SUD	638	39	296	18
IL QUOTIDIANO	372	34	160	14
LA REPUBBLICA	222	27	74	9
Universo Adulti 2006/I	1.716			
Campione Quotidiani 2006/I	1.707			

Sicilia	Let. 7gg	IF 7gg	Let. Gm	IF Gm
CORRIERE DELLA SERA	249	35	78	11
CORRIERE DELLO SPORT - STADIO	238	34	76	11
LA GAZZETTA DELLO SPORT	594	51	218	19
GAZZETTA DEL SUD	208	32	109	17
GIORNALE DI SICILIA	1.123	65	532	31
LA REPUBBLICA	342	40	140	16
LA SICILIA	997	62	453	28
IL SOLE 24 ORE	161	28	58	10
TUTTOSPORT	166	29	57	10
Universo Adulti 2006/I	4.241			
Campione Quotidiani 2006/I	3.192			

Sardegna	Let. 7gg	IF 7gg	Let. Gm	IF Gm
CORRIERE DELLO SPORT - STADIO	159	28	55	10
LA GAZZETTA DELLO SPORT	174	29	67	11
LA NUOVA SARDEGNA	524	43	287	23
IL SARDEGNA	358	38	207	22
L'UNIONE SARDA	705	44	423	27
Universo Adulti 2006/I	1.448			
Campione Quotidiani 2006/I	1.027			

INTERVALLI FIDUCIARI DELLE STIME DEI PERIODICI PER L'EDIZIONE AUDIPRESS 2006/I

Per il calcolo dell'intervallo fiduciario delle stime dei lettori di periodici si propone la seguente formula, corrispondente al margine di confidenza del 95%.

$$i.f. = \pm 1,96 \sqrt{\frac{p(100-p)}{n}}$$

essendo:

n = ampiezza del campione dell'Indagine Periodici, sommando le interviste della rilevazione dell'Autunno 2005 e della rilevazione della Primavera 2006

p = percentuale di penetrazione sul totale campione.

Nelle tavole seguenti riportiamo, testata per testata, l'entità dell'intervallo fiduciario, cioè dell'"errore di campionamento": quell'errore in più o in meno che, con 95 probabilità su 100, non è stato superato nel fare la stima campionaria dei "lettori dell'ultimo periodo".

AVVERTENZA

Si raccomanda che, ai fini delle valutazioni del margine di errore statistico ai livelli più disaggregati, e cioè quando le percentuali sono calcolate su un numero esiguo di casi, venga adottato il noto test empirico di Cochran, secondo il quale, quando per una percentuale si verifica che il prodotto $p \times q \times n$ è inferiore a 9 (essendo p la percentuale divisa per 100 - p. es. 0,80 se 80% - q il complemento di p a 1,00 - p. es. 0,20 - ed n il numero delle interviste - p. es. 30 - su cui la percentuale è calcolata), la percentuale stessa deve essere rifiutata in quanto il margine dell'errore di campionamento non può essere calcolato con le usuali formule. P. es.: $0,80 \times 0,20 \times 30 = 4,8$. Essendo $4,8 < 9$ la percentuale deve essere rifiutata. Ma se fosse $n=70$, per cui $0,80 \times 0,20 \times 70 = 11,2$, la percentuale potrebbe essere accolta, perché $11,2 > 9$ e il margine di errore potrebbe essere normalmente calcolato con le usuali formule.

ATTENZIONE!

Per le testate a penetrazione bassa (meno di 1-2%) e con lettorato avente connotati di élite culturale o economica, la stima del limite fiduciario va accolta con particolari riserve, data la grande difficoltà di tenere sotto controllo, anche in un campione probabilistico, la varianza.

**Tavola 3 - INTERVALLI FIDUCIARI DELLE STIME DEI SETTIMANALI
AUDIPRESS NELL'EDIZIONE AUDIPRESS 2006/I**

SETTIMANALI	Stime		Int. Fid.	
	% di penetr.	Stima in '000	% di penetr.	Stima in '000
ANNA	1,4	708	0,16	82
AUTO OGGI	1,2	633	0,15	78
AUTOSPRINT	1,0	508	0,14	70
CHI	5,3	2.685	0,31	157
CIOE'	1,3	647	0,16	79
CONFIDENZE	1,4	719	0,16	83
DIPIU' TV	4,8	2458	0,30	151
DONNA MODERNA	5,1	2.573	0,30	154
L'ESPRESSO	4,6	2.340	0,29	148
EVA EXPRESS TREMILA	0,7	369	0,12	60
FAMIGLIA CRISTIANA	6,4	3.238	0,34	172
FILM TV	0,4	213	0,09	45
GENTE	6,8	3.470	0,35	178
GIOIA	1,4	701	0,16	82
IL GIORNALINO	0,4	220	0,09	46
GRAND HOTEL	1,2	626	0,15	78
GRAZIA	1,8	921	0,19	94
GUERIN SPORTIVO	0,5	238	0,09	48
GUIDA TV	2,7	1.380	0,22	114
INTIMITA'	1,7	888	0,18	92
MILANO FINANZA	0,9	456	0,13	66
IL MONDO	0,3	149	0,07	38
MOTOSPRINT	1,2	595	0,15	76
NOVELLA 2000	1,8	926	0,19	94
OGGI	6,9	3.487	0,35	178
PANORAMA	6,0	3.064	0,33	168
SETTIMANALE DIPIU'	4,7	2.410	0,30	150
SORRISI E CANZONI TV	11,1	5.636	0,44	221
TELEPIU'	2,5	1.281	0,22	110
TELESETTE	3,0	1.514	0,24	120
TOPOLINO	2,6	1.341	0,22	113
TU	1,7	878	0,18	92
VANITY FAIR	1,6	792	0,17	87
VISTO	1,5	772	0,17	86
VIVERSANI & BELLI	1,6	807	0,17	88
Universo Adulti 2006/I		50.769		
Campione Settimanali 2006/I		20.000		

**Tavola 4 - INTERVALLI FIDUCIARI DELLE STIME DEI MENSILI AUDIPRESS
NELL'EDIZIONE AUDIPRESS 2006/I**

MENSILI	Stime		Int. Fid.	
	% di penetr.	Stima in '000	% di penetr.	Stima in '000
AD Architectural Digest	1,2	618	0,15	77
AIRONE	0,9	467	0,13	67
AM AUTOMESE	0,8	405	0,12	63
AMICA	2,7	1.349	0,22	113
AMICI DI CASA	0,5	267	0,10	51
ASTRA	0,5	240	0,09	48
AUTO	1,8	936	0,19	95
BELL'EUROPA	0,6	280	0,10	52
BELL'ITALIA	1,0	491	0,14	69
BIMBISANI & BELLI	1,7	886	0,18	92
BRAVA CASA	2,0	991	0,19	97
BURDA	1,0	504	0,14	70
CAMBIO	0,6	280	0,10	52
CAPITAL	0,7	360	0,12	59
CASA FACILE	1,8	911	0,18	93
CASA IN FIORE	0,8	413	0,12	63
CASAVIVA	2,4	1.209	0,21	107
CASE DA ABITARE	0,7	345	0,11	58
CIAK	1,1	538	0,14	72
CIPRIA	0,6	284	0,10	52
CLASS	0,3	149	0,07	38
CLUB 3	0,4	201	0,09	44
COME STAI	0,5	260	0,10	50
COSE DI CASA	3,4	1.745	0,25	128
COSMOPOLITAN	1,5	768	0,17	86
LA CUCINA ITALIANA	1,5	781	0,17	87
CUCINA MODERNA	2,3	1.189	0,21	106
CUCINA NO PROBLEM	0,4	214	0,09	46
CUCINARE BENE	1,9	981	0,19	97
DONNA & MAMMA	1,0	492	0,14	69
DOVE	0,8	391	0,12	62
ELLE	0,9	471	0,13	67
ELLE DECOR	0,3	161	0,08	40
EXPLORA	0,6	280	0,10	52
FLAIR	0,9	468	0,13	67
FOCUS	12,7	6429	0,46	234
FOR MEN MAGAZINE	1,0	491	0,14	69
FOX UOMO	0,9	432	0,13	65
GARDENIA	0,6	316	0,11	55

GENTE MESE	2,0	1.005	0,19	98
GENTE MOTORI	2,6	1342	0,22	113
GENTE VIAGGI	0,9	461	0,13	67
GLAMOUR	2,3	1189	0,21	106
GQ	1,3	670	0,16	80
GULLIVER	0,4	195	0,08	43
INSIEME	0,7	365	0,12	59
IO CUCINO	0,5	245	0,10	49
IO E IL MIO BAMBINO	1,6	834	0,18	89
JACK	1,0	510	0,14	70
MARIE CLAIRE	1,2	608	0,15	77
MAX	2,0	1039	0,20	100
MEN'S HEALTH	1,3	682	0,16	81
MERIDIANI	0,4	202	0,09	44
MESSAGGERO DI S. ANTONIO	2,4	1216	0,21	108
NATIONAL GEOGRAPHIC ITALIA	1,7	846	0,18	90
NATURAL STYLE	0,3	150	0,07	38
NAUTICA	0,6	289	0,10	53
NEWTON	1,2	622	0,15	77
PANORAMA TRAVEL	0,7	338	0,11	57
PARTIAMO	0,2	90	0,06	30
PC PROFESSIONALE	1,6	826	0,18	89
PC WORLD ITALIA	1,3	666	0,16	80
QUARK	1,4	695	0,16	82
QUATTORRUOTE	9,5	4830	0,41	206
QUI TOURING	1,2	626	0,15	78
RAGAZZA MODERNA	0,9	456	0,13	66
RAKAM	0,6	328	0,11	56
SALE & PEPE	1,7	864	0,18	91
LE SCIENZE	0,7	352	0,11	58
SELEZIONE READER'S DIGEST	0,5	278	0,10	52
IN SELLA	2,6	1.330	0,22	112
SILHOUETTE DONNA	2,5	1.246	0,21	109
STARBENE	3,8	1926	0,26	134
SUBITO PRONTO IN CUCINA	0,5	247	0,10	49
A TAVOLA	0,4	180	0,08	42
TOP GIRL	1,4	704	0,16	82
TUTTOMOTO	1,9	976	0,19	97
TUTTOTURISMO	0,5	233	0,09	48
VERA MAGAZINE	0,6	306	0,11	54
VIAGGI E SAPORI	0,5	239	0,09	48
IN VIAGGIO	0,3	165	0,08	40
VILLE & CASALI	0,9	469	0,13	67
VOGUE ITALIA	1,0	512	0,14	70
AL VOLANTE	4,9	2.506	0,30	152

Universo Adulti 2006/I	50.769
------------------------	--------

Campione Mensili 2006/I	20.000
-------------------------	--------

E) IL PERIODO DI RILEVAZIONE

Audipress 2006/I:

Rilevazione Autunno 2005 dal 19 settembre al 31 dicembre 2005

Rilevazione Primavera 2006 dal 13 marzo al 18 giugno 2006

F) IL COSTO DI ACCESSO AI SINGOLI SERVIZI DI RILEVAZIONE

Audipress si occupa della definizione delle metodologie e della conseguente realizzazione dell'indagine. Per quanto concerne la proprietà dei dati e l'aspetto amministrativo, in forza della scrittura privata della cessione del marchio Audipress, responsabile è Consuedit S.c.r.l. Via Petrarca 6, 20123 Milano, P.IVA 12201920159.

G) L'INDIRIZZO DEL SITO INTERNET O ALTRO MEZZO OVE È REPERIBILE IL DOCUMENTO RECANTE L'ESPOSIZIONE DELL'INTERA METODOLOGIA UTILIZZATA

I dati vengono pubblicati sul sito internet www.audipress.it, con accesso libero e gratuito.

Viene inoltre pubblicato un volume di sintesi allegato ad un cd-rom.

Il cd-rom contiene: la banca dati Audipress; l'applicazione Visual Tab per la visualizzazione di tavole statistiche precalcolate; il software Pulsar per l'elaborazione interattiva della banca dati.

I volumi e il cd-rom vengono forniti gratuitamente a tutti gli editori committenti l'indagine Audipress e a tutti i soci di UPA, ASSOCOMUNICAZIONE ed UNICOM.

Per chiunque non sia compreso in queste categorie, il costo del volume è di euro 15,00 + IVA. Tale importo viene fatturato da Consuedit S.c.r.l.